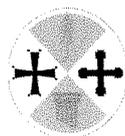


allegato alla deliberazione
n° 681 del 23 DIC. 2022

Allegato A



REGIONE CALABRIA

**PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE REGIONALI DIRETTE ED
INDIRETTE AI SENSI DELL'ART. 20 DEL D.LGS. 19 AGOSTO 2016, N. 175.**

Dicembre 2022

INDICE

SEZIONE PRIMA IL PROCESSO DI REVISIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

1. Il Quadro normativo
2. Le società partecipate e lo stato di attuazione in Regione Calabria
3. L'attuazione del piano di revisione straordinaria delle partecipazioni
4. La razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche
5. Informazioni relative all'attuazione delle misure di razionalizzazione previste dalla revisione straordinaria ai sensi dell'art. 24 del TUSP e ricognizione e valutazioni tecniche in ordine al mantenimento delle partecipazioni societarie. Le partecipazioni societarie dirette:
 - 5.1. Banca Popolare Etica SpA
 - 5.2. Ferrovie della Calabria Srl
 - 5.3. Fincalabra SpA
 - 5.4. S.A.Cal. SpA
 - 5.5. So.R.I.Cal. SpA
 - 5.6. Terme Sibarite SpA
6. Le società in liquidazione e sottoposte a procedure concorsuali

SEZIONE SECONDA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DELLE SOCIETA' PARTECIPATE ATTIVE

1. Ferrovie della Calabria Srl
2. Fincalabra SpA
3. S.A.Cal. SpA
4. So.R.I.Cal. SpA
5. Terme Sibarite SpA

SEZIONE TERZA CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E TABELLE RIEPILOGATIVE

1. Considerazioni conclusive
2. Tabella riepilogativa

SEZIONE PRIMA

IL PROCESSO DI REVISIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

1. Il Quadro normativo

Il “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica” (T.U.S.P.), impone alle pubbliche amministrazioni di procedere alla ricognizione di tutte le partecipazioni detenute direttamente o indirettamente, individuando quelle che devono essere alienate ovvero razionalizzate, fuse, soppresse, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Il provvedimento di ricognizione e di razionalizzazione delle partecipazioni, da assumersi sulla base dei criteri stabiliti dal T.U.S.P., costituisce, ai sensi dell’art. 24 dello stesso T.U.S.P. sotto specificato, aggiornamento dei piani di razionalizzazione già adottati. Esso, pertanto, più che come mero esito di un procedimento amministrativo, si configura fase di un più ampio e permanente processo organizzativo, destinato a dare attuazione a quanto previsto dall’art. 24, comma 1, del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175: *“Le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche alla data di entrata in vigore del presente decreto in società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all’articolo 4, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all’articolo 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all’articolo 20, comma 2, sono alienate o sono oggetto delle misure di cui all’articolo 20, commi 1 e 2”*.

All’uopo, lo stesso art. 24 pone a carico delle amministrazioni pubbliche, titolari di partecipazioni societarie, l’obbligo di effettuare una ricognizione delle quote detenute, direttamente ed indirettamente, finalizzata ad una loro razionalizzazione nei casi previsti dall’art. 20.

Nella prospettiva assunta dal legislatore, tale attività costituisce l’implementazione di un processo continuo di revisione periodica delle partecipazioni pubbliche, non solo al fine di contenere il correlato impegno finanziario ma anche, e forse soprattutto, per ricondurre al perseguimento di specifici fini istituzionali, e dunque nell’alveo di una corretta amministrazione, uno strumento ad alta specificità, organizzativa e regolativa, quale appunto quello societario.

Conseguentemente, il legislatore della riforma ha imposto che l’esito della ricognizione, quand’anche negativo, sia comunicato in prima battuta al MEF entro il 31 ottobre 2017 (scadenza poi differita al 10 novembre 2017) secondo le modalità di cui all’articolo 17 del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e successivamente entro il 31 dicembre di ogni anno.

2. Le società partecipate e lo stato di attuazione in Regione Calabria

La Giunta regionale, in applicazione delle disposizioni di cui all’art. 1, comma 612 e ss. della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015), ha approvato la deliberazione n. 89 del 31 marzo 2015 e il Piano Operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie regionali, con cui sono state individuate, secondo i parametri imposti dalla citata legge, le società oggetto di dismissione/soppressione e quelle da mantenere nel portafoglio regionale, in quanto coerenti con le finalità istituzionali della Regione Calabria.

In particolare, con la suindicata D.G.R. n. 89/2015, veniva disposto il mantenimento delle partecipazioni societarie detenute nelle Società di Gestione degli scali aeroportuali di Crotona, Reggio Calabria e Lamezia Terme (Aeroporto S. Anna SpA, Sogas SpA, Sacal SpA), in Ferrovie della Calabria Srl, in Fincalabra SpA, in Terme Sibarite SpA; la dismissione, in quanto ritenute non coerenti con il fine istituzionale dell’Ente, ai sensi dell’art. 1, comma 611, lett. a), della L. n. 190/2014, delle partecipazioni regionali detenute in Comalca Scrl, Progetto Magna Graecia Srl, Banca Popolare Etica SpA; la soppressione, in quanto composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti ai sensi dell’art. 1, comma 611, lett. b), della L. n. 190/2014, delle partecipazioni societarie detenute in Locride Sviluppo Scpa, Consorzio per la Promozione della Cultura e degli Studi Universitari di Crotona Scrl.

Successivamente, con la DGR 424 del 29 settembre 2017 la Giunta Regionale dava un nuovo impulso al processo di razionalizzazione approvando, in applicazione dell'art. 24 del TUSP D.Lsg. 175/2016, il Piano di Revisione straordinaria individuando le partecipazioni dirette ed indirette da alienare o dismettere.

Al settembre 2017 la Regione Calabria presentava partecipazioni dirette in numero diciotto società di cui sette attive e undici soggette a procedure concorsuali o di liquidazione volontaria, oltre a partecipazioni indirette in numero 23 società.

Di seguito la sintesi delle partecipazioni dirette e indirette al 29 settembre 2017:

Società attive al 29/09/2017	Percentuale di partecipazione
Banca Popolare Etica - Padova	0,2110%
Comalca Srl – Catanzaro	27,28%
Ferrovie della Calabria Srl - Catanzaro	100,00%
Fincalabra SpA - Catanzaro (in house providing)	100,00%
S.A.Cal. SpA - Lamezia Terme (CZ)	10,00%
Sagas Spa - Crotona	37,00%
Terme Sibarite SpA - Cassano allo Jonio (CS)	100,00%

Società in liquidazione e sottoposte a procedure fallimentari al 29/09/2017	Percentuale di partecipazione
Società Aeroporto S. Anna SpA in fallimento - Crotona	14,10%
Cerere Scarl in liquidazione – Reggio Calabria	30,00%
Consorzio CIES in fallimento – Cosenza	1,46%
Consorzio per la Promozione della Cultura e degli Studi Universitari di Crotona Scarl in liquidazione – Crotona	60,00%
Comac Srl in fallimento - Montalto Uffugo	77,61%
Comarc Srl in liquidazione - Reggio Calabria	20,98%
Progetto Magna Grecia Srl in fallimento – Cosenza	51,00%
Sogas SpA in fallimento - Reggio Calabria	13,02%
Somesa Srl in liquidazione – Cosenza	50,00%
Sorical SpA in liquidazione – Catanzaro	53,50%
Stretto di Messina SpA in liquidazione – Roma	2,576%

Partecipazioni indirette rientranti nella revisione straordinaria		
Denominazione partecipate dirette	% part.ne Regione Calabria	Denominazione Partecipate indirette
Comalca S.c.r.l.	27,28%	Consorzio infomercati in liquidazione
Ferrovie della Calabria S.r.l.	100,00%	Fersav Srl in fallimento Consorzio CO.ME.TRA. Scarl
Fincalabra S.p.a.	100,00%	Calabria Impresa e territori Srl unipersonale – in liquidazione succ. in fallimento Calpark Scpa Casabianca Srl – in liquidazione succ. in fallimento Cellulosa 2000 Spa in fallimento Conserim Scarl Crati Scarl Lamezia Europa Spa Le ceramiche di Squillace Scarl Fincalabra servizi srl in liquidazione Gias Spa Imemryhealth Srl Mediterranea sviluppo – Consorzio per l'area di Gioia Tauro Scarl in liquidazione Mediatag Srl Met Sviluppo Srl Multimedia Service Srl Polisud Srl Promem Sud-Est Spa Tesi - Tecnologie e servizi per l'innovazione Spa

Nel corso degli anni, in applicazione del processo di razionalizzazione approvato, l'Amministrazione ha stabilito di mantenere solo n. 6 partecipazioni in società attive, determinando la dismissione/alienazione delle restanti partecipazioni e verificando la conclusione delle procedure di liquidazione con una riduzione pari al 50%.

Alla data del **31 dicembre 2021** il sistema delle partecipazioni della Regione Calabria risulta essere costituito complessivamente da **15** partecipazioni dirette, di cui 4 già sottoposte a procedure di liquidazione e 5 sottoposte a procedura fallimentare. Per quanto concerne le partecipazioni indirette, non avendo ricevuto alcuna comunicazione di variazione della situazione precedente, il sistema risulta immutato.

Si riportano di seguito le tabelle aggiornate al 31.12.2021:

Società attive	Percentuale di partecipazione
Banca Popolare Etica - Padova	0,211%
Comalca Srl – Catanzaro esercizio recesso	27,28%
Ferrovie della Calabria Srl - Catanzaro	100,00%
Fincalabra SpA - Catanzaro (in house providing)	100,00%
S.A.Cal. SpA - Lamezia Terme (CZ)	9,27%
Terme Sibarite SpA - Cassano allo Jonio (CS)	100,00%

Società in liquidazione e sottoposte a procedure fallimentari	Percentuale di partecipazione
Società Aeroporto S. Anna SpA in fallimento - Crotone	14,10%
Consorzio CIES in fallimento – Cosenza	1,46%
Comac Srl in fallimento - Montalto Uffugo	77,61%
Progetto Magna Grecia Srl in fallimento – Cosenza	51,00%
Sogas SpA in fallimento - Reggio Calabria	13,02%
Comarc Srl in liquidazione - Reggio Calabria	20,98%
Somesa Srl in liquidazione – Cosenza	50,00%
Sorical SpA in liquidazione – Catanzaro	53,50%
Stretto di Messina SpA in liquidazione – Roma	2,576%

PARTECIPAZIONI INDIRETTE RIENTRANTI NEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE		
Denominazione partecipate dirette	% part.ne Regione Calabria	Denominazione Partecipate indirette
Ferrovie della Calabria Srl	100,00%	<ul style="list-style-type: none"> • Fersav Srl in fallimento • Consorzio CO.ME.TRA. Scarl
Fincalabra SpA	100,00%	<ul style="list-style-type: none"> • Calabria Impresa e territori Srl unipersonale in fallimento • Calpark Scpa (comunicazione recesso) • Casabianca Srl in fallimento • Cellulosa 2000 SpA in fallimento • Conserim Srl (in corso procedura cancellazione CCIAA ex c. 9 art. 20 TUSP) • Crati Srl (comunicazione recesso) • Lamezia Europa SpA • Le ceramiche di Squillace Srl (in corso procedura ex comma 9 art. 20 TUSP) • Imemoryhealth Srl • Mediterranea sviluppo - Consorzio per l'area di Gioia Tauro Srl in liquidazione • Mediatag Srl (comunicazione recesso e giudizio in corso) • Met Sviluppo Srl in Amm.ne straordinaria • Polisud Srl in fallimento • Promem Sud-Est SpA (comunicazione recesso) • S.A.Cal Spa • Tesi - Tecnologie e servizi per l'innovazione SpA in fallimento

Si da di seguito evidenza dei principali fatti dell'anno 2022 che hanno riguardato l'assetto delle partecipazioni societarie per la Regione Calabria.

Nel mese di gennaio 2022 si è conclusa la liquidazione della società So.Me.Sa. Srl, con lo scioglimento e la cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Inoltre, nel corso dell'anno si è proceduto con l'acquisizione del pacchetto azionario detenuto dai soci privati di **S.A.Cal Spa**, in quanto ritenuta strategica per lo sviluppo del territorio regionale, per il tramite della società *in house providing* Fincalabra Spa. La Regione Calabria ha acquisito di fatto, tra partecipazioni dirette ed indirette, il controllo della società di gestione degli scali aeroportuali calabresi, potendo contare su una partecipazione al capitale sociale pari al 61,39 %, di cui il 9,27% a partecipazione diretta e il 51,96% a partecipazione indiretta per il tramite di Fincalabra Spa, il 0,10% a partecipazione indiretta in Casabianca Srl in liq.ne per il tramite di Fincalabra Spa, lo 0,11% a partecipazione indiretta per il tramite del CORAP in liquidazione coatta amministrativa.

Altra operazione rilevante nell'ambito del riordino complessivo del sistema societario è stata la decisione del socio Regione di concludere la liquidazione volontaria di **So.R.I.Cal. Spa** e puntando a far divenire la società stessa punto di riferimento nel settore del Ciclo integrato delle acque, compresa la depurazione.

Restano ancora in sospeso, con le relative casistiche, i casi Comalca Srl e Calpark Scpa.

Per quanto concerne **Comalca Srl**, già prima dell'adozione della DGR n. 89/2015 la Regione aveva esperito, con esito negativo, la vendita della propria quota. Pertanto, poteva ragionevolmente ritenersi perfezionata la fattispecie di cui all'articolo 1, comma 569, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, ovvero la cessazione ad ogni effetto della partecipazione non alienata mediante procedura ad evidenza pubblica e la liquidazione in denaro al socio del valore della quota nei successivi dodici mesi. Preso atto, però, che nel periodo 2016-2017 gli organi sociali non avevano dato seguito alle richieste del Socio Regione, si ritenne opportuno ribadire nel Piano di razionalizzazione straordinaria la posizione del Socio, disponendo l'alienazione/dismissione, in applicazione dell'art. 24, comma 5, del D. Lgs. n. 175/2016.

Infatti per Comalca Srl, società di gestione del Centro Agroalimentare di Germaneto (CZ) in cui la Regione detiene una partecipazione di minoranza pari al 27,28% del capitale sociale, valeva l'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 che aveva disposto la cessazione ad ogni effetto di legge delle partecipazioni - vietate ai sensi dell'articolo 3, comma 27, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 - delle pubbliche amministrazioni nelle società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. L'art. 11, comma 5, della legge regionale n. 9/2007 aveva demandato alla Giunta regionale il compito di definire un piano per la dismissione delle partecipazioni detenute dalla Regione Calabria nelle società consortili COMAC Srl, COMALCA Srl e COMARC Srl e, con D.G.R. n. 481 del 28 luglio 2008, la Giunta regionale *pro tempore* aveva autorizzato la dismissione della partecipazione detenuta nella società. La predetta cessazione, dunque, si era già prodotta *ope legis* quale conseguenza della mancata alienazione, mediante procedura di evidenza pubblica, della partecipazione in argomento entro il termine di cui all'articolo 3, comma 29 della legge n. 244/2007, prorogato di dodici mesi dall'entrata in vigore della legge n.147/2013 ad opera del succitato comma 569. Tale termine risulta scaduto il 2 gennaio 2015. Tuttavia tardando il recepimento della richiesta del Socio Regione da parte degli organi della società, è stata formalizzata l'opzione di recesso automatico ex art. 24, comma 5, del D. Lgs. n. 175/2016 e ss.mm.ii. in data 16/10/2018 con nota prot. n. 348967 e sono state avviate le conseguenti procedure, nella consapevolezza che trascorso un anno dal piano di razionalizzazione straordinario non possono essere esercitati i diritti di socio. Nel corso dell'anno 2021, non essendo pervenuti alla quantificazione della quota da liquidare, la Regione Calabria ha inteso procedere mediante ricorso per accertamento tecnico preventivo ex art. 696 c.p.c.

Caso simile al Comalca Scarl riguarda la società **Calpark Scpa** dove la partecipazione è indiretta per il tramite di Fincalabra Spa. La società *in house* regionale ha provveduto a comunicare il recesso, ma ad oggi gli organi sociali non hanno ancora liquidato la quota spettante al socio recedente.

3. L'attuazione del piano di revisione straordinaria delle partecipazioni

Il complessivo processo istruttorio che, condotto sulla base dei principi indicati dall'art. 24, comma 1, del Testo Unico, consente di pervenire all'individuazione dei soggetti per i quali non corre l'obbligo di procedere ad una razionalizzazione e di quelli che, viceversa, non rispondono ai criteri previsti per il mantenimento in portafoglio e devono essere razionalizzati, trova comunque esito in un atto dell'amministrazione pubblica precedente.

Difatti, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 424 del 29.09.2017, la Regione Calabria ha effettuato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla medesima data di entrata in vigore del decreto, individuando quelle che devono essere alienate.

Le risultanze di tale attività e le informazioni relative allo stato di attuazione delle relative procedure sono già state comunicate mediante l'applicativo "Partecipazioni" del Portale Tesoro.

In particolare, per le partecipazioni dirette il Piano di razionalizzazione straordinaria prevedeva quanto di seguito riportato:

Denominazione Partecipata	Codice Fiscale	Quota partecipazione	Esito rilevazione	Azioni realizzate
Banca Pop. Etica Scpa	02622940233	0,21%	Mantenimento	
Comalca Srl	01226060794	27,28%	Alienazione a titolo oneroso	Recesso ex art. 24 comma 5)
Ferrovie della Calabria Srl	02355890795	100,00%	Mantenimento	
Fincalbra SpA	01739730797	100,00%	Mantenimento	
S.A.Cal. SpA	01764970792	9,27%	Mantenimento	Acquisizione controllo nell'anno 2022
S.A.G.A.S. SpA	03490850793	37,04%	Alienazione	Estinta in data 09.01.19
So.R.I.Cal. SpA	02559020793	53,50%	Mantenimento	Chiusura procedura liquidazione nell'anno 2022
Terme Sibarite SpA	00180310781	100,00%	Mantenimento	
Cerere Scarl in liquidazione	01545810804	30,00%		Estinta in data 07.12.2017
Comarc Srl in liquidazione	00590070801	20,98%	Monitorare procedura	
Consorzio promozione cultura di Crotone in liq.ne	02573650799	60,00%		Estinta in data 24.02.2017
Progetto Magna Graecia Srl in liquidazione	03179420785	51,00%		Dichiarazione di fallimento in data 14 dicembre 2017
Somesa Srl in liquidazione	00269250668	50,00%		Estinta in data 24.01.2022
Stretto di Messina SpA in liquidazione	05104310585	2,57%	Monitorare procedura	
Comac Srl in fallimento	00425570785	77,61%	Esito procedura	
Consorzio CIES in fallimento	01625760788	1,46%	Esito procedura	
Soc. Aeroporto S.Anna SpA in fallimento	01937260790	14,11%	Esito procedura	
So.GAS SpA in fallimento	00607320801	13,02%	Esito procedura	

Per le partecipazioni indirette, il citato piano prevedeva quanto di seguito riportato:

Denominazione	Codice Fiscale	% partecipazione	Società tramite	Esito rilevazione	Azioni realizzate
CO.ME.TRA. Scarl	02821420797	35,71%	Ferrovie della Calabria Srl	Dismissione	Successivamente il Dipartimento vigilante ha comunicato la necessità strategica del mantenimento della partecipazione
FERSAV Srl in fallimento	02749910796	52,39%	Ferrovie della Calabria Srl	Esito procedura	
Calpark Scpa	01853210787	22,42%	Fincalbra SpA	Alienazione	Recesso ex art. 24 c.5)
CONSERIM Srl	02116130796	25,00%	Fincalbra SpA	Cancellazione	Canc.ne ex art. 20 c. 9)
Crati Srl	01720070786	8,27%	Fincalbra SpA	Cessione e recesso	Recesso ex art. 24 c. 5)
Immemoryhealth Srl	03448250781	15,00%	Fincalbra SpA	Mantenimento	
GIAS SpA	02033630787	21,36%	Fincalbra SpA	Alienazione	Cessione quote in data 29.12.2017
Lamezia Europa SpA	02121330795	20,00%	Fincalbra SpA	Mantenimento	Ex art. 26 c.7

Le ceramiche di Squillace Srl	02291980791	12,00%	Fincalabra SpA	Cancellazione	Canc.ne ex art. 20 c. 9)
Mediatag Srl	01904270798	32,73%	Fincalabra SpA	Cessione e azioni legali	
Promem Sud-Est SpA	04771610724	3,09%	Fincalabra SpA	Cessione e recesso	Recesso ex art. 24 c.5)
S.A.Cal. SpA	01764970792	51,96%	Fincalabra SpA	Mantenimento	Acquisto azioni socio privato nell'anno 2022
Casablanca Srl in liquidazione	00661120980	3,52%	Fincalabra SpA	Monitoraggio procedura	
Fincalabra Servizi Srl in liqu.ne	03334650797	100,00%	Fincalabra SpA	Monitoraggio procedura	Estinta in data 27.11.2017
Mediterranea sviluppo Srl in liquidazione	03334650796	35,00%	Fincalabra SpA	Monitoraggio procedura	
MMS Multimedia Service Srl in liquidazione	02446680783	36,98%	Fincalabra SpA	Monitoraggio procedura	Estinta in data 21.06.2017
Calabria IT in fallimento	02628030799	100,00%	Fincalabra SpA	Esito procedura	
Cellulosa 2000 in fallimento	02199450798	30,00%	Fincalabra SpA	Esito procedura	
Poli Sud Srl in fallimento	00836150797	21,08%	Fincalabra SpA	Esito procedura	
Tesi SpA in fallimento	02076620786	30,00%	Fincalabra SpA	Esito procedura	
Met Sviluppo in Amm.ne Straordinaria	02244090797	2,94%	Fincalabra SpA	Esito procedura	
SACAL GROUND HANDLING SpA	03507930794	100%	S.A.Cal SpA	Mantenimento	

4. La razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche

Col presente piano di razionalizzazione periodica si intende dare attuazione al disposto dell'art. 20 del D.Lgs. 19.08.2016 n. 175 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (T.U.S.P), il quale prescrive che *"Le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. (...)"*.

Più precisamente, l'Amministrazione regionale è stata chiamata ad esaminare:

- 1) le società che già sono state vagliate attraverso la revisione straordinaria e risultano ancora in portafoglio, in quanto:
 - a) sono coerenti con i presupposti stabiliti dal D.Lgs. n. 175/2016;
 - b) pur risultando non rispondenti ai presupposti di mantenimento, non si è perfezionato l'iter finalizzato alla loro espunzione dal portafoglio stesso;
- 2) le partecipazioni entrate a far parte del portafoglio successivamente alla revisione straordinaria.

La razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui è onerata l'amministrazione regionale si compone di due distinte fasi, l'una propedeutica all'altra:

- 1) l'analisi dell'assetto complessivo delle società direttamente o indirettamente partecipate;
- 2) la predisposizione di un piano di razionalizzazione.

5. Ricognizione e valutazioni tecniche in ordine al mantenimento delle partecipazioni societarie. Le partecipazioni societarie dirette

Il piano di razionalizzazione, corredato della presente relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, è adottato in quanto, in sede di analisi, l'amministrazione regionale ha rilevato la sussistenza delle condizioni di cui al comma 2 dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016.

In riferimento al mantenimento delle partecipazioni societarie, l'Amministrazione regionale ha l'obbligo di motivare tale decisione, specificando la sussistenza dei requisiti ovvero la stretta necessità della società alle

finalità dell'Ente e lo svolgimento da parte della medesima di una delle attività consentite dall'art. 4). In caso di attività inerenti ai servizi pubblici locali, sono state esplicitate le ragioni della convenienza economica dell'erogazione del servizio mediante la società anziché in forme alternative (gestione diretta, azienda speciale, ecc.) e della sostenibilità della scelta in termini di costo-opportunità per l'ente.

Con riferimento alle partecipazioni detenute alla data del 31.12.2020, gli adempimenti a carico delle amministrazioni previste dall'art. 20, comma 2, del D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. in materia di razionalizzazione periodica si integrano con quelli stabiliti dall'art. 17 del D.L. n. 90/2014 per la rilevazione annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti condotta dal Dipartimento del Tesoro e condivisa con la Corte dei Conti. La Regione Calabria, attraverso l'applicativo "Partecipazioni" del portale del Tesoro ha tempestivamente trasmesso i dati relativi alla razionalizzazione periodica nonché i dati richiesti ai fini del censimento annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti nominati negli organi di governo delle società e degli Enti.

Occorre precisare che la disciplina di cui all'articolo 20, comma 2, del D. Lgs. n. 175.2016 e s.m.i., che individua le fattispecie che non devono ricorrere ai fini del mantenimento delle partecipazioni societarie in capo agli Enti pubblici, ha individuato nella disposizione in parola una sorta di automatismo per cui, accertata l'esistenza di una delle condizioni di legge, la conseguenza obbligata sarebbe stata l'alienazione della partecipazione. In realtà le ipotesi di razionalizzazione previste dal TUSP contemplano, oltre all'alienazione in termini di cessione o dismissione, la razionalizzazione genericamente intesa - si pensi alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento - fusione o soppressione anche mediante messa in liquidazione. La scelta tra le diverse ipotesi di razionalizzazione dipende anche dalla presenza delle condizioni legislativamente previste o convenzionalmente stabilite. Salvi i casi in cui gli statuti delle società prevedano un recesso *ad nutum* da parte dei soci o si sia concretizzata un'ipotesi di recesso prevista dalla disciplina codicistica, in tutti gli altri casi il processo di dismissione avverrà attraverso procedure di cessione/vendita delle azioni o tramite procedure di liquidazione a seconda se, rispettivamente, si tratti di una partecipazione di minoranza o se, invece, la partecipazione della Regione sia tale da permettere il controllo o la dominanza della società. Per le compagini societarie già sottoposte a liquidazione o procedura concorsuale, fermo restando l'opportunità di richiamarle comunque in sede di elaborazione del presente piano, la disciplina della revisione ordinaria e straordinaria delle partecipazioni societarie continua a fare riferimento alle "partecipazioni" detenute negli organismi societari e, quindi, non fa espresso riferimento agli organismi per i quali, alla data di entrata in vigore del testo unico, era stata già disposta la liquidazione e, dunque, era stato già accertato lo scioglimento della comunione di scopo oggetto del contratto sociale. Non è stato inserito, dunque, l'esito della ricognizione sul presupposto per cui si debbano attendere gli esiti della procedura con eventuali prescrizioni ai liquidatori nei termini anzidetti.

Di seguito si riportano le informazioni relative all'attuazione delle misure di razionalizzazione previste dalla revisione straordinaria ai sensi dell'art. 24 del TUSP.

5.1 Banca Popolare Etica SpA

Quanto alla partecipazione detenuta in Banca Popolare Etica, pari allo 0,2110% del capitale sociale, si rileva che la stessa è stata acquisita in esecuzione dell'art. 7, comma 4, della legge regionale n. 1/2006.

L'adesione della Regione ha trovato giustificazione nel fatto che il suddetto Istituto bancario rispondeva ad un nuovo concetto di banca, senza fine di lucro ed al servizio della collettività, che investe il risparmio attraverso operazioni volte a finanziare unicamente iniziative socio-economiche di utilità sociale ed internazionale, alla difesa dell'ambiente ed alla crescita culturale della società.

Con D.G.R. n. 89/2015 è stata disposta la dismissione della società in parola, in quanto ritenuta non coerente con il fine istituzionale della Regione.

Successivamente, con D.P.G.R. n. 99 del 27/09/2017, tale società è stata esclusa dalla applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., mantenendo quindi la partecipazione nella società Banca Popolare Etica Scpa.

Il ripensamento sulla dismissione della quota in Banca Etica, di importo, peraltro, poco significativo, nasce da una più attenta considerazione dei benefici derivanti al sistema economico delle piccole e piccolissime imprese nell'accesso al credito, che ha consentito di verificare come la presenza sul territorio regionale, assicurata dalla partecipazione societaria, produca effetti positivi per il sistema imprenditoriale e, quindi, occupazionale del tutto non considerati nella prima decisione assunta su dati meramente formali. Da questo punto di vista, se si riconosce che i fini istituzionali dell'ente sono di realizzare politiche pubbliche positive per la collettività amministrata, allora ne segue che il segnalato ripensamento su Banca Etica o le predette dinamiche sul sistema aeroportuale meritano una diversa chiave di lettura.

L'analisi economico-finanziaria acquisita riporta un *trend* positivo e bilanci in utile, con conseguente assenza di particolari criticità sotto il profilo economico-finanziario, evidenziando, peraltro, che la società investe sul territorio regionale molto più di quanto venga depositato dai clienti calabresi.

Di seguito è riportata la scheda relativa alla Banca Popolare Etica:

PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE CALABRIA	Banca Popolare Etica S.C.P.A.
Normativa istitutiva/costitutiva	D.lgs. n.385 01.09.93
Data di costituzione	01.06.1995
Durata	31/12/2100
Quota di partecipazione socio Regione	0,129
Qualificazione (art. 1 e art. 2)	Società partecipata non a controllo pubblico
Tipologia di Società (art. 3)	Società per azioni
Scopo sociale e/o oggetto sociale	Raccolta del risparmio e esercizio del credito ispirandosi ai principi della finanza etica.
Le attività di produzione di beni e servizi erogati dalla Società partecipata sono strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione (art. 4 c. 1)	In attesa del provvedimento dell'organo politico.
Le attività svolte dalla Società rientrano nelle categorie individuate dall'art. 4 c. 2.	SI, Lettera A
La Società ha per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione (art. 4 c. 3)	NO
La Società può essere considerata "in house" della Regione (art. 4 c. 4)	NO
La Società ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici, o la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4 c. 7)	NO
La Società ha caratteristiche di spin off o di start up universitari, o peculiarità analoghe agli enti di ricerca (art 4 c.8)	NO
La costituzione della Società o l'acquisto della partecipazione da parte della Regione è avvenuta in conformità a espresse previsioni legislative (art. 5 c. 1) o provvedimento amministrativo (se successivo all'entrata in vigore del testo unico occorre dare evidenza delle motivazioni analitiche ai sensi dell'art. 5 D. Lgs 175/2016.	Provvedimento legislativo. Si tratta di una società costituita anteriormente al D. Lgs n. 175/2016
La Società rientra nelle categorie di cui all'art. 4 (art. 20 c. 2 a))	SI, Lettera A
La Società è priva di dipendenti o ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20 c. 2 b))	NO

La Società svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20 c. 2 c))	NO
La Società nel triennio 2019-2021 ha conseguito un fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro (art. 20 c. 2 d))	NO
La Società che non ha per oggetto sociale la gestione di un servizio d'interesse generale (art. 4 c. 2 a)), ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (dal 2017 al 2021) (art. 20 c. 2 e))	NO
Si ritiene che la Società possa essere oggetto di particolari misure di razionalizzazione del presente piano al fine del contenimento dei costi di funzionamento (art. 20 c. 2 f))	NO
Proposta di razionalizzazione	Mantenimento ai sensi del D.P.G.R. n. 99/2017 (provvedimento motivato ai sensi dell'art. 4 c.9)

Per le motivazioni di cui sopra, tale società non rientra in alcuna delle attività di cui all'art. 4, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i.; tuttavia, è mantenuta per effetto di provvedimento motivato dell'organo politico.

5.2 Ferrovie della Calabria Srl

Ferrovie della Calabria Srl è la società che svolge la gestione delle infrastrutture e il servizio pubblico del trasporto locale. Per ammodernare il settore e renderlo maggiormente competitivo, la Regione sembra aver abbandonato il progetto di scissione che avrebbe portato alla suddivisione delle funzioni di gestione delle infrastrutture, compresa la rete ferroviaria, dalla gestione del trasporto pubblico, puntando invece a rafforzare il ruolo della società. In tal senso sono state effettuate nel corso dell'anno 2022 (assemblea straordinaria del 05/08/2022) delle modifiche statutarie che introducono meccanismi di controllo analogo, puntando a far divenire Ferrovie della Calabria società in house della Regione.

Il carattere di stretta necessità della partecipazione al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente Regione di cui all'art. 4, comma 1, del D. Lgs. n. 175/2016, emerge dall'art. 117 comma 3 della Costituzione italiana che attribuisce alla legislazione concorrente regionale anche la materia "grandi reti di trasporto e di comunicazione", dal D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 di conferimento delle funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni nonché dalla legge regionale 31 dicembre 2015 n. 35 che conferma l'opzione per la gestione in forma societaria del servizio di trasporto pubblico locale.

Tale opzione è stata confermata dal rinnovo del contratto di servizio con Ferrovie della Calabria per lo svolgimento dei servizi di competenza. Dalle relazioni finanziarie e tecniche si evince l'esplicitazione delle ragioni della sostenibilità della scelta in termini di costo opportunità.

In ordine a Ferrovie della Calabria Srl, società a totale partecipazione regionale, acquisita dalla Regione nel dicembre 2012 in seguito agli accordi stipulati con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonostante le risultanze economico patrimoniali, il Dipartimento regionale competente si è espresso a favore del mantenimento della partecipazione regionale, in quanto inerente all'unica società regionale per i servizi del Trasporto Pubblico Locale e, per tale ragione, coerente con il fine istituzionale dell'Ente.

Ferrovie della Calabria Srl è una partecipazione strategica per la Regione Calabria, riconducibile ai fini istituzionali dell'ente.

In quanto servizio di interesse generale, pur avendo registrato perdite in più anni - sia pure con una riduzione progressiva delle perdite come sarà evidenziato nell'analisi economico-finanziaria - non incorre nel divieto per il mantenimento della partecipazione di cui all'art. 20, comma 2, lettera e) del D. Lgs. n. 175/2016 né negli altri divieti per il mantenimento di cui alla medesima.

Nell'esercizio 2020, nonostante la riduzione del fatturato causata dall'emergenza epidemiologica del Covid-19, si è invertito il trend negativo e, dopo due esercizi chiusi in perdita, la società ha registrato un utile di esercizio. La società ha proseguito nell'opera di risanamento e di riduzione dei costi di gestione. Inoltre, si registra nel corso dell'annualità 2020 l'incremento del "Fondo rischi ed oneri", il pagamento dell'ultima trince di incentivo all'esodo al personale collocato in quiescenza e, soprattutto, in data 14/07/2021, la definitiva chiusura dell'Accordo di ristrutturazione del debito avvenuta con decreto del Tribunale di Catanzaro.

Si rileva che l'esercizio 2021 di FdC Srl si chiude positivamente per il secondo anno consecutivo, con un utile di euro 302.662,00, anche se inferiore a quello dell'anno precedente (+ € 700.515,00). In ogni caso sono evidenti gli effetti negativi della diffusione del virus Covid-19, che hanno condizionato la gestione dell'esercizio, con significative contrazioni dei ricavi da traffico che, rispetto al 2019 (anno pre-pandemia), registrano una diminuzione corrispondente a circa euro 3.700.000,00.

Di seguito è riportata la scheda relativa alla società Ferrovie della Calabria:

PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE CALABRIA	Ferrovie della Calabria Srl
Normativa istitutiva/costitutiva	
Data di costituzione	21.04.2000
Durata	31.12.2050
Quota di partecipazione socio Regione	1
Qualificazione (art. 1 e art. 2)	Società controllata in quanto partecipata al 100% dalla Regione Calabria
Tipologia di Società (art. 3)	Società a responsabilità limitata
Scopo sociale e/o oggetto sociale	Attività produttiva di beni e servizi
Le attività di produzione di beni e servizi erogati dalla Società partecipata sono strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione (art. 4 c. 1)	Si, la società è necessaria e strategica alle finalità istituzionali della Regione.
Le attività svolte dalla Società rientrano nelle categorie individuate dall'art. 4 c. 2.	SI - A) produzione di un servizio di interesse generale
La Società ha per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione (art. 4 c. 3)	NO
La Società può essere considerata "in house" della Regione (art. 4 c. 4)	NO
La Società ha per oggetto sociale prevalente la gestione di Spazi fieristici, o la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4 c. 5)	NO
La Società ha caratteristiche di spin off o di start up universitari, o peculiarità analoghe agli enti di ricerca (art. 4 c. 8)	NO
La costituzione della Società o l'acquisto della partecipazione da parte della Regione è avvenuta in conformità a espresse previsioni legislative (art. 5 c. 1) o provvedimento amministrativo (se successivo all'entrata in vigore del testo unico occorre dare evidenza delle motivazioni analitiche ai sensi dell'art. 5 D. Lgs 175/2016)	Provvedimento amministrativo Si tratta di una società costituita anteriormente al D. Lgs n. 175/2016
La Società rientra nelle categorie di cui all'art. 4 (art. 20 c. 2 a))	SI - A) produzione di un servizio di interesse generale
La Società è priva di dipendenti o ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20 c. 2 b))	NO – Amministratore n.1; Dipendenti n. 719 -
La Società svolge attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20 c. 2 c))	NO
La Società nel triennio 2019-2021 ha conseguito un fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro (art. 20 c. 2 d))	NO
La Società che non ha per oggetto sociale la gestione di un servizio d'interesse generale (art. 4 c. 2 a)), ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (dal 2017 al 2021) (art. 20 c. 2 e))	La società ha per oggetto sociale la gestione di un servizio d'interesse generale
Si ritiene che la Società possa essere oggetto di particolari misure di razionalizzazione del presente piano al fine del contenimento dei costi di funzionamento (art. 20 c. 2 f))	NO

Per le motivazioni di cui sopra, la partecipazione nella Società è mantenuta alle condizioni attuali, in quanto strategica e necessaria.

5.3 Sacal SpA

La partecipazione della regione nelle società aeroportuali, progressivamente ricondotta alla sola Sacal, risponde ad una chiara logica di sostenere la mobilità locale, in assenza di interventi strutturali che dovrebbero fare carico allo Stato centrale, chiamato ad assicurare condizioni minime di mobilità eguali per tutti su tutto il territorio nazionale, nell'attesa di stabilizzare una strategia di sistema basata sulla presenza di un operatore unico su scala regionale.

In tale contesto, Sacal è la società che effettua la gestione del sistema aeroportuale calabrese, avendo la gestione dei tre scali regionali. L'aeroporto di Lamezia Terme nel periodo 2015-2019 ha registrato un flusso di passeggeri in continuo aumento superando i 2 mln di passeggeri annui e con circa il 35% di passeggeri internazionali. Nel biennio 2020-2021 l'impatto della pandemia da covid-19 ha determinato un crollo verticale del numero di passeggeri e, secondo lo studio di Eurocontrol, solo nell'anno 2026 si ritornerà ai flussi del 2019.

Considerata la potenziale ripresa e basandosi sui predetti dati di riferimento, è evidente che la partecipazione in Sacal SpA sia da considerarsi strategica per la valenza e la posizione che riveste la società quale elemento trainante di sviluppo per l'economia calabrese.

Il carattere strategico della stessa, già confermato dall'analisi tecnica ed economica svolta nella precedente ricognizione, è ribadito dalla necessità che la Regione Calabria governi e sovrintenda il processo di trasformazione in atto nel settore aeroportuale calabrese, tenendo presente le istanze delle diverse aree geografiche del territorio calabrese.

Di seguito sarà evidenziata la non operatività dei divieti ex art. 20, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016 nei confronti di Sacal SpA.

Il carattere di stretta necessità della partecipazione, ai fini del perseguimento delle finalità istituzionali della Regione Calabria di cui all'art. 4, comma 1, del D. Lgs. n. 175/2016, emerge dall'art. 117, comma 3, della Costituzione Italiana, che attribuisce alla legislazione concorrente regionale anche la materia dei porti ed aeroporti, dal D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112, nonché dal piano regionale dei trasporti approvato con Deliberazione del Consiglio della Regione Calabria n. 157/2016 accettato dalla Commissione Europea nel mese di marzo 2017.

Nel corso dell'anno 2021, per affrontare le conseguenze della pandemia da Covid 19, ha utilizzato le varie agevolazioni e aiuti previsti dai decreti ristori che si sono susseguiti, ciò nonostante la società ha chiuso il bilancio 2020 con una perdita aggravatasi nel primo semestre 2021; in tale ipotesi opera l'articolo 2446 del codice civile che stabilisce: *"Quando risulta che il capitale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite, gli amministratori o il consiglio di gestione, e nel caso di loro inerzia il collegio sindacale ovvero il consiglio di sorveglianza, devono senza indugio convocare l'assemblea per gli opportuni provvedimenti. All'assemblea deve essere sottoposta una relazione sulla situazione patrimoniale della società, con le osservazioni del collegio sindacale o del comitato per il controllo sulla gestione (...) Se entro l'esercizio successivo la perdita non risulta diminuita a meno di un terzo, l'assemblea ordinaria o il consiglio di sorveglianza che approva il bilancio di tale esercizio deve ridurre il capitale in proporzione delle perdite accertate (...)"*.

A tale proposito la società ha applicato la deroga all'articolo 2446 cc, introdotta dalla legge di bilancio 2021, che dà facoltà di posticipare il ripiano delle perdite emerse nell'esercizio 2020 al quinto esercizio successivo.

In ogni caso, il ripiano delle perdite pregresse (parziale o totale) da parte dei Soci pubblici, attraverso l'utilizzo dei fondi accantonati, come anche l'eventuale sottoscrizione di un aumento di capitale sociale, stante l'importanza strategica della società in questione, richiedono il rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 175/2016, che per tali casi pone ai fini della procedibilità dell'operazione un "piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte".

Ad esito dell'assemblea straordinaria tenutasi in data 2 luglio 2021, è stato deliberato un aumento di capitale sociale determinante la possibile modifica dell'attuale assetto, caratterizzato dal possesso delle quote di maggioranza da parte dei soci pubblici (50,76% del capitale), anche fino al realizzarsi di una privatizzazione della società. Successivamente, a seguito di nota del 12/11/2021 dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) con cui si paventava la revoca della concessione per l'aeroporto di Lamezia Terme e la proposta di nomina di un Commissario liquidatore per la gestione operativa dello scalo fino all'affidamento della gestione totale, con nota del 25/11/2021 il socio privato Lamezia Sviluppo Srl dichiarava la volontà di porre le quote sottoscritte di aumento di capitale a disposizione dei soci pubblici. Al proposito, al fine di evitare la revoca e la chiusura degli scali aeroportuali, in data 23/12/2021 il Consiglio regionale ha approvato la Proposta di Legge avente ad oggetto "Autorizzazione all'acquisizione di azioni di SACAL S.p.A. da parte della società Fincalabra S.p.A. - Modifiche all'articolo 3 della l.r. 9/2007", in modo da rendere operante la possibilità che Fincalabra S.p.A. potesse acquisire, nei limiti delle risorse disponibili, le azioni della Società aeroportuale calabrese S.p.A. detenute dai soci privati.

Ai fini del piano di razionalizzazione relativo all'anno 2021 si osserva che non avendo la Regione Calabria una partecipazione di controllo in Sacal SpA non potrebbe decidere di sottoporre la stessa ad azioni di razionalizzazione per contenimento dei costi.

Lo stato della società cambia, infatti, solo nel corso dell'anno 2022 in quanto, dalla relazione dell'Amministratore unico relativa ai dati del primo semestre 2022, veniva evidenziato che sebbene fosse superata la fase emergenziale della pandemia, con un incremento del volume di traffico dei passeggeri rispetto all'anno passato, a causa delle nuove tensioni geopolitiche era prevedibile una futura riduzione dei movimenti/passeggeri. A tale situazione si accompagna l'aumento dei costi derivanti dagli incentivi riconosciuti ai vettori, dai costi per i servizi di sicurezza, dall'aumento dei costi di energia e carburanti, quale diretta conseguenza del conflitto russo-ucraino in corso, costi di personale e costi operativi. Con l'adozione di un piano di ristrutturazione aziendale, veniva deliberata apposita ricapitalizzazione con l'emissione di n. 19.343 nuove azioni ordinarie (per circa 10.000.331 euro). La Regione Calabria, previa autorizzazione legislativa (L.R. n. 28/2021), con DGR n. 345/2021 ha deliberato di esercitare il diritto di opzione nel limite della propria quota di partecipazione (9,27% del capitale), passando da 2.497 a 4.291 azioni. Inoltre con la L.R. n. 43/2021, "Autorizzazione all'acquisizione di azioni di Sacal S.p.A. da parte della società *Fincalabra S.p.A.*", la Regione ha autorizzato Fincalabra SpA (società in house) ad acquistare le azioni di S.A.Cal. SpA rimaste inoperte, gravando la spesa complessiva sul Fondo rotativo Exit strategy Fuif (art. 5 L.R. n. 43/2021). A seguito di tali operazioni ad oggi la Regione Calabria controlla il 61,39% del capitale della Sacal SpA, se si considerano nel complesso - oltre alla partecipazione diretta della stessa Regione del 9.27% - le partecipazioni indirette per il tramite di: Fincalabra: 51.96%; Casabianca Srl in liquidazione (partecipata di Fincalabra): 0.10%; Consorzio Sviluppo Industriale della prov. di Vibo Valentia (Corap): 0.11%,.

Di seguito è riportata la scheda relativa alla Società Sacal SpA:

Partecipazione diretta della Regione Calabria	Società Aeroportuale Calabrese SpA
Normativa istitutiva/costitutiva	
Data di costituzione	23/02/1990
Durata	Indeterminata

Quota di partecipazione socio Regione	9,27%
Qualificazione (art. 1 e art. 2)	Società mista a controllo pubblico
Tipologia di Società (art. 3)	Società per azioni
Scopo sociale e/o oggetto sociale	Sviluppo, progettazione, realizzazione, gestione e mantenimento degli impianti e delle infrastrutture concernenti l'esercizio dell'attività dello scalo dell'aeroporto di Lamezia Terme, Crotona e Reggio Calabria.
Le attività di produzione di beni e servizi erogati dalla Società partecipata sono strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione (art. 4 c. 1)	Sì, la società è necessaria e strategica alle finalità istituzionali della Regione.
Le attività svolte dalla Società rientrano nelle categorie individuate dall'art. 4 c. 2.	SI -A) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
La Società ha per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione (art. 4 c. 3)	NO
La Società può essere considerata "in house" della Regione (art. 4 c. 4)	NO
La Società ha per oggetto sociale prevalente la gestione di Spazi fieristici, o la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4 c. 7)	NO
La Società ha caratteristiche di spin off o di start up universitari, o peculiarità analoghe agli enti di ricerca (art. 4 c.8)	NO
La costituzione della Società o l'acquisto della partecipazione da parte della Regione è avvenuta in conformità a espresse previsioni legislative (art. 5 c. 1) o provvedimento amministrativo (se successivo all'entrata in vigore del testo unico occorre dare evidenza delle motivazioni analitiche ai sensi dell'art. 5 D. Lgs 175/2016)	<i>Provvedimento amministrativo</i> Si tratta, comunque, di una società costituita anteriormente al D. Lgs n. 175/2016
La Società rientra nelle categorie di cui all'art. 4 (art. 20 c. 2 a))	SI -A) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi
La Società è priva di dipendenti o ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20 c. 2 b))	NO – Amministratori n.5, Dipendenti n. 162
La Società svolge attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20 c. 2 c))	NO
La Società nel triennio 2019-2021 ha conseguito un fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro (art. 20 c. 2 d))	NO
La Società che non ha per oggetto sociale la gestione di un servizio d'interesse generale (art. 4 c. 2 a)), ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (dal 2017 al 2021) (art. 20 c. 2 e))	NO
Si ritiene che la Società possa essere oggetto di particolari misure di razionalizzazione del presente piano al fine del contenimento dei costi di funzionamento (art. 20 c. 2 f))	NO
Proposta di razionalizzazione	<i>Mantenere</i> in quanto strategica e necessaria.

Per le motivazioni di cui sopra, la partecipazione nella Società è mantenuta alle condizioni attuali, in quanto strategica e necessaria.

5.4 Fincalabra SpA

Per quanto riguarda Fincalabra SpA *in house providing*, la Regione è impegnata ad accompagnare un processo di radicale riorganizzazione sociale. L'obiettivo è definire i servizi e l'apporto che la società svolge per la Regione, puntando ad una organizzazione efficiente delle risorse umane.

La società, a totale partecipazione regionale, si occupa principalmente di fornire assistenza tecnica all'Amministrazione regionale nell'attuazione delle politiche regionali di sviluppo, con particolare riferimento alla gestione di Fondi regionali e/o comunitari finalizzati alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali, allo sviluppo d'impresa, al sostegno agli investimenti ed all'incremento dei livelli occupazionali.

La società Fincalabra SpA in house providing, quale articolazione in senso sostanziale della pubblica amministrazione, con Delibera Anac n. 485/2018 è stata iscritta nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house di cui all'articolo 192, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

La società riveste un ruolo primario di supporto operativo e strumentale alla Regione, sia in vista del ciclo di programmazione dei fondi comunitari e nazionali 2021-27 nonché di quelli assegnati dal PNRR (art. 10 del D.L. n. 77 /2021). L'Assemblea dei Soci di Fincalabra S.p.A. convocata per il 22/02/2022 ha approvato il piano industriale 2021-2024 con l'aggiornamento del budget annualità 2022. Nel piano approvato si evidenzia come il raggiungimento degli equilibri e, di conseguenza, la continuità della società, sarebbe garantita dalla effettuazione delle seguenti attività sviluppate sui seguenti asset:

- Incentivi ingegneria finanziaria e gestione di partecipazioni strategiche;
- Innovazione;
- Semplificazione e digitalizzazione;
- Capacità istituzionale;
- Sviluppo e servizi alle imprese;
- Politiche attive per il lavoro;
- Progetti speciali.

Viene inoltre prevista, a partire dal 2023, la business unit "Assistenza tecnica in Convenzione"; tale linea di attività non è riferibile ad un asset specifico ma comprende i ricavi previsionali scaturenti dalla Convenzione Quadro Pluriennale per lo svolgimento di un'ampia gamma di servizi ed attività da attuare nel medio lungo periodo. I ricavi di tale linea di attività partono dall'annualità 2023 con una previsione di euro 636.819, per aumentare nel successivo biennio (euro 838.000 per l'annualità 2023 ed euro 1.187.026 per l'annualità 2024).

Nel corso dell'anno 2022, si è provveduto ad una modifica dello statuto per rendere la società idonea alle operazioni previste e in relazione all'acquisto della partecipazione in S.A. Cal. Spa e all'operazione di finanziamento dell'acquisto di ramo d'azienda di Terme Luigiane a cura della società Terme Sibarite Srl.

Fincalabra SpA, nella qualità di organismo tecnico operativo a supporto dell'attuazione degli interventi a valere sul POR 2014-20, nell'anno 2021 ha continuato a svolgere la maggior parte delle attività previste dall'art. 5 dello statuto sociale in funzione del rapporto convenzionale con i Dipartimenti regionali (cfr. in particolare con le DGR nn. 249, 250, 304 del 2016) rispettivamente, del Progetto Strategico "Calabrialnnova", del Progetto Strategico "CalabriaCompetitiva," e del Progetto Strategico "Calabrialmpresa.eu", oltre a gestire i fondi relativi agli aiuti correlati all'emergenza pandemica degli anni passati.

Le risultanze economiche e le attività affidate alla società finanziaria rendono quindi la partecipazione strategicamente rilevante per l'Amministrazione regionale. Oltre al carattere strategico già confermato in occasione della precedente ricognizione, in tale sede si evidenzia il carattere di stretta necessità della partecipazione per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente Regione di cui all'art. 4 e 5 del D. Lgs. n. 775/2016. Inoltre, la DGR n. 6/2021 prevede altresì che per lo svolgimento della propria attività Fincalabra può assumere partecipazioni finanziarie e strumentali di carattere strategico. Ciò, al fine di assicurare un adeguato supporto all'attuazione degli interventi di cui ai suindicati progetti Strategici, attraverso il ricorso alle competenze

tecniche e organizzative della stessa società, oltre a rispondere al criterio dell'ottimale impiego delle risorse pubbliche posto che la società costituisce un'articolazione dell'amministrazione regionale che opera in stretto raccordo con la stessa e risulta quindi possibile modulare i servizi affidati sulla base dei fabbisogni effettivi in fase di indizione degli avvisi pubblici. La stretta inerenza con i fini istituzionali dell'Ente Regione emerge dalle recenti disposizioni di legge regionale e nazionale che disciplinano la struttura e le funzioni di Fincalabra SpA quale soggetto in house providing.

La società si è dotata di un sistema articolato per la prevenzione dei rischi e annualmente monitora in sede di consuntivo il rispetto dei limiti in materia di contenimento della spesa.

Di seguito è riportata la scheda relativa alla società Fincalabra SpA:

PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE CALABRIA	Fincalabra SpA
Normativa istitutiva/costitutiva	Legge Regionale n.7/1984
Data di costituzione	1989
Durata	31.12.2057
Quota di partecipazione socio Regione	100%
Qualificazione (art. 1 e art. 2)	Società <i>in house providing</i> della Regione Calabria
Tipologia di Società (art. 3)	Società per azioni
Scopo sociale e/o oggetto sociale	A sostegno dello sviluppo, della ricerca e della competitività del territorio.
Le attività di produzione di beni e servizi erogati dalla Società partecipata sono strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione (art. 4 c. 1)	Si, la società è necessaria e strategica alle finalità istituzionali della Regione.
Le attività svolte dalla Società rientrano nelle categorie individuate dall'art. 4 c. 2.	SI - D) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'Ente
La Società ha per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione (art. 4 c. 3)	NO
La Società può essere considerata "in house" della Regione (art. 4 c. 4)	SI
La Società ha per oggetto sociale prevalente la gestione di Spazi fieristici, o la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4 c. 5)	NO
La Società ha caratteristiche di spin off o di start up universitari, o peculiarità analoghe agli enti di ricerca (art. 4 c.8)	NO
La costituzione della Società o l'acquisto della partecipazione da parte della Regione è avvenuta in conformità a espresse previsioni legislative (art. 5 c. 1) o provvedimento amministrativo (se successivo all'entrata in vigore del testo unico occorre dare evidenza delle motivazioni analitiche ai sensi dell'art. 5 D. Lgs 175/2016.	Previsione legislativa Con L.R. n. 9/2007, ha acquisito la totalità delle azioni di Fincalabra SpA
La Società rientra nelle categorie di cui all'art. 4 (art. 20 c. 2 a)).	SI - D) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'Ente
La Società è priva di dipendenti o ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20 c. 2 b)).	NO
La Società svolge attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20 c. 2 c)).	NO
La Società nel triennio 2019-2021 ha conseguito un fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro (art. 20 c. 2 d))	NO
La Società che non ha per oggetto sociale la gestione di un servizio d'interesse generale (art. 4 c. 2 a)), ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (dal 2017 al 2021) (art. 20 c. 2 e))	NO
Si ritiene che la Società possa essere oggetto di particolari misure di razionalizzazione del presente piano al fine del contenimento dei costi di funzionamento (art. 20 c. 2 f)).	Si. Sono in corso di valutazione da parte del CdA almeno due misure di contenimento dei costi, riguardanti l'applicazione dell'art. 25 del D.Lgs.

	175/2016 e la revisione della contrattazione aziendale.
Proposta di razionalizzazione	Mantenere in quanto strumentale, monitorando gli equilibri economico-finanziari.

Per le motivazioni di cui sopra, la partecipazione nella Società è mantenuta alle condizioni attuali, in quanto strumentale.

5.5 So.R.I.Cal. SpA

Con riferimento all'anno 2021 la società è stata oggetto di una profonda riorganizzazione continuata anche nei primi mesi del 2022 e mirante a modificare gli assetti nella gestione delle Risorse idriche calabresi.

Il percorso seguito parte dalla delibera n. 5 del 30/11/2020 con cui l'Autorità Idrica Calabrese (di seguito anche "AIC") ha individuato la forma di gestione per l'affidamento del servizio idrico secondo la modalità in "house providing" e con successiva delibera del 28/12/2020 ha approvato il Piano d'Ambito.

Conseguentemente la Regione Calabria, con delibera di Giunta n. 210/2021, al fine di pervenire all'uscita del socio privato, ha manifestato la volontà di rendere la So.R.I.Cal una società a totale partecipazione pubblica, avviando un percorso che consenta di giungere all'affidamento alla stessa del servizio idrico integrato, puntando altresì all'integrazione verticale del servizio idrico, dalla fonte di approvvigionamento allo scarico delle acque depurate, secondo quanto prospettato dall'Assemblea dei sindaci dell'AIC nella riunione del 8 luglio 2021.

Con Legge Regionale n.10 del 20 aprile 2022 recante disposizioni in materia di Organizzazione dei servizi pubblici locali dell'ambiente, la Regione Calabria ha istituito l'Autorità Rifiuti e Risorse Idriche Calabria, a cui vengono demandate le funzioni relative all'organizzazione del servizio pubblico locale in materia di acque e rifiuti, compresa la scelta delle rispettive forme di gestione e il loro affidamento e controllo e la determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza e nel rispetto delle determinazioni dell'Autorità "nazionale" di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Con la stessa legge, all'art. 18 la Regione Calabria autorizza l'acquisto delle azioni della So.R.I.Cal. SpA al complessivo prezzo di euro 1,00, considerata la rilevanza strategica per la Regione Calabria del servizio di interesse generale erogato.

I passi successivi sono stati definiti nella seduta assembleare del 15 giugno 2022 con l'approvazione della proposta di modifica statutaria, dei quorum costitutivi e deliberativi dell'assemblea ordinaria e straordinaria e con l'autorizzazione ai due co-liquidatori all'acquisto di azioni proprie ex art. 2357 del Codice Civile dell'intero pacchetto azionario del socio privato al valore simbolico di euro 1,00.

Conseguentemente, la Società ha acquistato il pacchetto azionario precedentemente detenuto dal socio di minoranza Acque di Calabria S.r.l., giusta Contratto di Acquisto di Azioni, Rep. 65906, Racc. 34194 del 15/6/2022 presso lo Studio Notarile Associato Atlante-Cerasi.

La Società è divenuta a totale partecipazione pubblica nell'ambito del più ampio progetto, delineato nei provvedimenti normativi emanati dalla Regione Calabria volti alla completa riorganizzazione della gestione del ciclo integrato delle acque.

In tal senso, la fase conclusiva di tale *excursus* è stata appunto la revoca dello stato di liquidazione, che come tale si innesta come necessaria conseguenza del processo attivato con i vari passaggi normativi e di prassi. La So.R.I.Cal. a supporto di tale decisione ha commissionato apposito studio alla società Price Waterhouse Coopers (PWC), primaria società di revisione operante in Italia, che conclude evidenziando che i recenti risultati economico-finanziari positivi ed il continuo presidio della tesoreria hanno creato i presupposti per la revoca dello stato di liquidazione. Si è conclusa così la liquidazione volontaria iniziata il 13 luglio 2012. In ogni caso occorre ricordare che nel periodo di liquidazione la società, in ragione dell'essenzialità del servizio pubblico gestito, ha garantito

normalmente la fornitura idropotabile ai Comuni, agli Enti ed agli altri soggetti titolari di contratti per la fornitura di acqua all'ingrosso nonostante le molteplici difficoltà, anche finanziarie.

Di seguito è riportata la scheda relativa alla società So.R.I.Cal. SpA:

PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE CALABRIA	So.R.I.Cal. SpA
Normativa istitutiva/constitutiva	
Data di costituzione	26.02.2003
Durata	2060
Quota di partecipazione socio Regione	100%
Qualificazione (art. 1 e art. 2).	Società controllata in quanto partecipata al 100% dalla Regione Calabria
Tipologia di Società (art. 3).	Società per azioni
Scopo sociale e/o oggetto sociale.	
Le attività di produzione di beni e servizi erogati dalla Società partecipata sono strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione (art. 4 c. 1).	Sì, la società è necessaria e strategica alle finalità istituzionali della Regione.
Le attività svolte dalla Società rientrano nelle categorie individuate dall'art. 4 c. 2.	SI - A) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi
La Società ha per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione (art. 4 c. 3).	NO
La Società può essere considerata "in house" della Regione (art. 4 c. 4).	NO
La Società ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici, o la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4 c. 7).	NO
La Società ha caratteristiche di spin off o di start up universitari, o peculiarità analoghe agli enti di ricerca (art 4 c.8).	NO
La costituzione della Società o l'acquisto della partecipazione da parte della Regione è avvenuta in conformità a espresse previsioni legislative (art. 5 c. 1) o provvedimento amministrativo (se successivo all'entrata in vigore del testo unico occorre dare evidenza delle motivazioni analitiche ai sensi dell'art. 5 D. Lgs 175/2016).	<i>Provvedimento amministrativo</i> Si tratta di una società costituita anteriormente al D. Lgs n. 175/2016
La Società rientra nelle categorie di cui all'art. 4 (art. 20 c. 2 a)).	SI - A) produzione di un servizio di interesse generale.
La Società è priva di dipendenti o ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20 c. 2 b))	NO
La Società svolge attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20 c. 2 c)).	NO
La Società nel triennio 2019-2021 ha conseguito un fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro (art. 20 c. 2 d))	NO
La Società che non ha per oggetto sociale la gestione di un servizio d'interesse generale (art. 4 c. 2 a)), ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (dal 2017 al 2021) (art. 20 c. 2 e))	La società ha per oggetto sociale la gestione di un servizio d'interesse generale

Si ritiene che la Società possa essere oggetto di particolari misure di razionalizzazione del presente piano al fine del contenimento dei costi di funzionamento (art. 20 c. 2 f)).	NO
Proposta di razionalizzazione	<i>Mantenimento, revoca liquidazione nell'agosto 2022.</i>

Per le motivazioni di cui sopra, la partecipazione nella Società è mantenuta, in quanto effettua la gestione di un servizio di interesse generale.

5.6 Terme Sibarite SpA

Con D.G.R. n. 89/2015 è stato riconosciuto il carattere strategico della società Terme Sibarite SpA, trasferita dallo Stato alla Regione per effetto dell'art. 22, della L. 15/03/1997 n. 59, per effetto del quale la L.R. 3 settembre 2012, n. 38, in attuazione del comma 3, art. 1, della L. 24 ottobre 2000, n. 323, ha dettato disposizioni dirette alla valorizzazione e promozione del termalismo in Calabria.

Era stata anche affermata la capacità dell'azienda di attuare politiche tese al raggiungimento dell'equilibrio economico.

Con D.P.G.R. n. 100 del 29/09/2017 era stata esclusa dall'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4 del D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. la partecipazione totalitaria nella società Terme Sibarite SpA, in quanto la società non palesava sotto il profilo economico-finanziario particolari criticità e risultava caratterizzata da adeguata redditività e solvibilità dal punto di vista patrimoniale.

Fermo restando che l'analisi contabile attuale conferma la situazione economico-finanziaria in attivo, si riporta di seguito la scheda da cui emerge la mancanza dei divieti di cui all'art. 20 comma 2 del D. Lgs. n. 175 ai fini del mantenimento.

PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE CALABRIA	Terme Sibarite SpA
Normativa istitutiva/costitutiva	
Data di costituzione	1952
Durata	31.12.2050
Quota di partecipazione socio Regione	1
Qualificazione (art. 1 e art. 2)	Società controllata in quanto partecipata al 100% dalla Regione Calabria
Tipologia di Società (art. 3)	Società per azioni
Scopo sociale e/o oggetto sociale	Stabilimento Termale
Le attività di produzione di beni e servizi erogati dalla Società partecipata sono strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione (art. 4 c. 1)	In attesa di riforma del comparto termale a livello regionale
Le attività svolte dalla Società rientrano nelle categorie individuate dall'art. 4 c. 2.	SI, Lettera A
La Società ha per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione (art. 4 c. 3)	NO
La Società può essere considerata "in house" della Regione (art. 4 c. 4)	NO
La Società ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici, o la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4 c. 7)	NO

La Società ha caratteristiche di spin off o di start up universitari, o peculiarità analoghe agli enti di ricerca (art 4 c.8)	NO
La costituzione della Società o l'acquisto della partecipazione da parte della Regione è avvenuta in conformità a espresse previsioni legislative (art. 5 c. 1) o provvedimento amministrativo (se successivo all'entrata in vigore del testo unico occorre dare evidenza delle motivazioni analitiche ai sensi dell'art. 5 D. Lgs 175/2016	Previsione legislativa. Con Legge n. 59/1997, viene disposto il trasferimento delle azioni.
La Società rientra nelle categorie di cui all'art. 4 (art. 20 c. 2 a))	SI, Lettera A
La Società è priva di dipendenti o ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20 c. 2 b))	NO
La Società svolge attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20 c. 2 c))	NO
La Società nel triennio 2019-2021 ha conseguito un fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro (art. 20 c. 2 d))	NO
La Società che non ha per oggetto sociale la gestione di un servizio d'interesse generale (art. 4 c. 2 a)), ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (dal 2017 al 2021) (art. 20 c. 2 e))	NO
Si ritiene che la Società possa essere oggetto di particolari misure di razionalizzazione del presente piano al fine del contenimento dei costi di funzionamento (art. 20 c. 2 f))	NO
Proposta di razionalizzazione	Mantenimento ai sensi del D.P.G.R n. 100/2017 (provvedimento motivato ai sensi dell'art. 4 c.9) e della L.R. 38/2012, art. 2-bis (L.R. 16/2022, art. 4)

Con l'inserimento dell'art. 2-bis alla L.R. n. 38/2012, effettuato con Legge regionale 7 giugno 2022, n. 16, art. 4, le attività della società Terme Sibarite SpA rientrano tra quelle citate all'art. 4, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. e, pertanto, la partecipazione viene mantenuta in quanto la stessa effettua la gestione di un servizio di interesse generale.

6. SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE E SOTTOPOSTE A PROCEDURE CONCORSUALI

In occasione del precedente Piano operativo di razionalizzazione delle partecipate le società in liquidazione o sottoposte ad altre procedure concorsuali non sono state oggetto di misure di razionalizzazione. Era stato svolto, quindi, un aggiornamento dello stato delle procedure, con l'individuazione delle possibili attività che le strutture regionali avrebbero dovuto effettuare per monitorare e agevolare la chiusura delle liquidazioni in essere.

Invero, gli articoli del D.Lgs n. 175/2016 e s.m.i. non chiariscono l'ambito oggettivo della ricognizione sotto il profilo della situazione in cui versa la compagine societaria. Sulla base di un'esegesi letterale del testo, infatti, la nuova disciplina sulla razionalizzazione obbligatoria sembrerebbe non riguardare le compagini societarie già sottoposte a liquidazione o procedura concorsuale alla data del 23 settembre 2016, dal momento che la disciplina della revisione ordinaria e straordinaria delle partecipazioni societarie continua a fare riferimento alle "partecipazioni" detenute negli organismi societari e, quindi, non fa espresso riferimento agli organismi per i quali, alla data di entrata in vigore del testo unico, era stata già disposta la liquidazione, con conseguente accertamento dello scioglimento della comunione di scopo oggetto del contratto sociale.

Stante il perdurare delle procedure di liquidazione in essere, sono state intraprese iniziative finalizzate a prescrivere agli organi di liquidazione delle società di procedere, entro un tempo stabilito, alla determinazione, allo stato degli atti, del valore della quota di pertinenza della Regione Calabria.

Tale determinazione deve essere svolta sulla base di una precisa valutazione del bilancio iniziale di liquidazione e dell'attività svolta nel corso della procedura, con il supporto di dati concreti e documentati.

Riepilogo delle società in liquidazione o in fallimento:

Denominazione Partecipata	Codice Fiscale	Quota di partecipazione
Comarc Srl in fallimento	00425570785	77,61%
Consorzio CIES in fallimento	01625760788	1,46%
Progetto Magna Graecia Srl in fallimento	03179420785	51,00%
Soc.Aeroporto S.Anna SpA in fallimento	01937260790	14,11%
SOGAS SpA in fallimento	00607320801	13,02%
Comarc Srl in liquidazione	00590070801	20,98%
Stretto di Messina SpA in liquidazione	05104310585	2,57%

Preliminarmente si osserva che, a seguito della riforma della disciplina codicistica in materia di società, il fallimento non è più annoverato tra le cause di scioglimento della compagine, ragion per cui la società dovrà essere censita nell'ambito delle partecipazioni regionali sebbene sia sottoposta a procedura concorsuale. È evidente, tuttavia, che il socio Regione non potrà più esercitare i diritti di socio nel momento in cui entra in carica la curatela.

Nel corso dell'anno 2022 si è conclusa nel mese di gennaio la liquidazione, con lo scioglimento e la successiva cancellazione dalla CCIAA, della società So.me.sa Srl, mentre nel mese di agosto è stata revocata la liquidazione volontaria della società So.R.I.Cal. S.p.A.

A fine 2022 risultano due società in liquidazione e cinque in fallimento. Per le due in liquidazione si osserva che nel corso dell'anno 2023 potrebbe essere revocato lo stato di liquidazione della società Stretto di Messina SpA nel caso si concretizzi la volontà del Governo Italiano di dare nuovo impulso al progetto del ponte sullo Stretto; per la Comarc Srl in liquidazione si è in attesa della conclusione del contenzioso pendente presso la Corte di Giustizia Tributaria.

Segue un breve excursus sullo stato delle procedure in corso.

Comac Srl in fallimento

L'art. 12 della Legge regionale n. 24/2013 stabilisce che la Giunta regionale, mediante l'utilizzo dei poteri di socio e secondo le norme dello Statuto societario e delle normative vigenti in materia, provveda a porre in liquidazione la società, posseduta al 77,61%.

In attuazione di tale disposizione normativa, l'Assemblea Straordinaria del 26/06/2014 ha posto in liquidazione la società ed il Presidente del C.d.A. è stato nominato Commissario liquidatore.

La procedura non è nella disponibilità della Regione Calabria e il Curatore fallimentare non fornito informazioni aggiornate sulla procedura se non che in data 22 giugno 2015 è stato dichiarato il fallimento di una società creditrice di Comac Srl e, nella specie, della società Obiettivo Lavoro SpA.

Consorzio CIES in fallimento

Il Consorzio CIES (Centro di Ingegneria Economica e Sociale) è stato costituito nel 1989, assumendo la natura di consorzio con attività esterna senza scopo di lucro. L'oggetto sociale, come da statuto, prevedeva la realizzazione e la gestione di un centro per lo svolgimento di ricerche, di sperimentazione, di formazione e di servizi con particolare riferimento alla problematica dell'innovazione.

In data 23/09/2011 il Tribunale di Cosenza ha emesso la sentenza dichiarativa di fallimento del Consorzio.

La procedura non è nella disponibilità della Regione Calabria e il Curatore fallimentare deve recuperare somme, all'esito dei contenziosi in essere, per il recupero di quote consortili per un importo complessivo di euro 236.275,93. Non risultano pervenuti ulteriori aggiornamenti sulla procedura.

Società Progetto Magna Graecia in fallimento

Il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 31 marzo 2015 aveva qualificato la partecipazione nella società Progetto Magna Graecia Srl non coerente con il fine istituzionale della Regione Calabria, prevedendone la dismissione attraverso l'avvio della procedura di liquidazione. Si tratta di una società in cui la Regione detiene il 50% delle quote sociali, costituita nell'anno 2012 con lo scopo di promuovere la valorizzazione del patrimonio archeologico calabrese. L'assemblea dei soci del 16 giugno 2015 ha deliberato l'avvio della procedura di liquidazione della società. La differenza tra la massa passiva accertata e la massa attiva a disposizione del liquidatore non ha permesso la conclusione della procedura di liquidazione e, nell'impossibilità di provvedere al ripiano della situazione debitoria se non in violazione del divieto di soccorso finanziario, il liquidatore ha convocato un'assemblea per l'attivazione di procedure concorsuali. In occasione dell'incontro del 13 gennaio 2017 con i liquidatori degli enti partecipati, svoltosi presso la sede della Cittadella regionale su formale convocazione del Presidente della Giunta, il liquidatore della società Progetto Magna Graecia ha comunicato di aver presentato, in data 2/1/2017, istanza di fallimento c/o la cancelleria fallimentare del Tribunale di Cosenza, registrata al numero n. 2/2017. L'udienza dinanzi al Giudice del fallimento è stata fissata per il 15 ottobre 2017 e il fallimento è stato dichiarato in data 14 dicembre 2017.

Sono stati richiesti al Dipartimento Vigilante aggiornamenti sulla procedura e in riscontro a ciò, la curatela ha comunicato che non si sono verificati fatti nuovi circa l'evoluzione della procedura, ad eccezione del conferimento di un incarico ad un professionista finalizzato all'accertamento di eventuali azioni di responsabilità nei confronti degli organi sociali. Non si hanno evidenze delle risultanze di tale accertamento.

Società Aeroporto S. Anna SpA in fallimento

La società è stata posta in fallimento in data 15 aprile 2015. Sono stati richiesti aggiornamenti sulla procedura al Dipartimento Vigilante e quest'ultimo, con nota prot. 507976 del 16/11/2022, ha comunicato che il curatore non ha dato alcun riscontro alle richieste di informazioni inoltrate.

SOGAS SpA in fallimento

Dichiarazione di fallimento a seguito di Sentenza del Tribunale Fallimentare di Reggio Calabria del 18/10/2016. Sono stati richiesti aggiornamenti sulla procedura al Dipartimento Vigilante e quest'ultimo, sempre con nota prot. 507976 del 16/11/2022, ha comunicato che il curatore non ha dato alcun riscontro alle richieste di informazioni inoltrate.

Comarc Srl in liquidazione

La società Comarc Srl in liquidazione, in cui la Regione Calabria ha una partecipazione pari al 20,98%, si trova nella fase finale della procedura liquidatoria. Per come comunicato dai liquidatori con nota del 25/10/2021, nell'ambito della seduta assembleare del 22/06/2021 è stato tracciato l'iter idoneo al completamento del piano dei pagamenti approvato ed al riparto dell'attivo residuo, attraverso il rimborso della restante parte della quota di capitale di € 163.541,44, di cui si prevede il rimborso per la quasi totalità (già rimborsati nel 2016 euro 125.880,00 rispetto all'originaria quota di euro 289.421,44). Circa la tempistica in ordine alla formale chiusura della fase liquidatoria, una volta effettuato il suddetto riparto si dovrà procedere con l'approvazione del bilancio finale di liquidazione, nonché con il compimento di tutti gli adempimenti inerenti alla chiusura. Rimane da dipanare la questione del contenzioso relativo alla restituzione della somma pignorata dall'Agenzia delle Entrate Riscossione (€ 34.353), nonché l'eventuale recupero di ulteriori imposte a credito iscritte nell'attivo, che andrebbero ad incrementare le quote di attivo da destinare ai soci.

Società Stretto di Messina SpA in liquidazione

È stata costituita ai sensi della Legge 17 dicembre 1971, n. 1158 e s.m.i. e la Regione vi detiene il 2,576% del capitale sociale; ha per oggetto lo studio, la progettazione e la costruzione di un'opera per il collegamento stabile viario e ferroviario e dei pubblici servizi tra la Calabria e la Sicilia.

La società è stata posta in liquidazione in applicazione delle norme contenute nell'art. 34 *decies* della Legge n. 221/2012, con l'emanazione del DPCM del 15.04.2013, con cui è stato, altresì, nominato il commissario liquidatore entrato in carica in data 14/05/2013.

Il comma 9 dell'art. 34 *decies* della L. n. 221/2012 ha posto un termine annuale per la conclusione della procedura di liquidazione. Tuttavia tale termine, a parere del commissario liquidatore, deve essere considerato sollecitatorio e non perentorio in considerazione del fatto che la durata della procedura è strettamente legata all'esito di contenziosi ancora pendenti dinanzi ai Tribunali civili e amministrativi con i vari contraenti insorti per l'effetto dell'applicazione della legge 221/2012 che ha sancito la liquidazione della società. Con deliberazione 28 dicembre 2016 n. 17/2016/G, la Corte dei Conti Sezione Centrale di Controllo sulla Gestione delle Amministrazioni dello Stato si è pronunciata in merito alla ridefinizione dei rapporti contrattuali della società Stretto di Messina; l'indagine della Corte dei Conti ha rilevato il notevole peso finanziario della complessa vicenda riguardante la mancata realizzazione dell'opera, analizzando i costi da sostenere nei confronti dei titolari dei contratti pendenti, unitamente ad un approfondimento dei modi e dei tempi della gestione liquidatoria. Le conclusioni a cui è pervenuta la Sezione Centrale della Corte dei Conti sostanzialmente suggeriscono, oltre ad un'ulteriore ridimensionamento dei costi della società per quanto possibile, "che la

società valuti sotto la propria responsabilità, l'effettiva esistenza di ragioni giuridiche ostative alla liquidazione e che gli azionisti - quindi anche Regione Calabria - compiano una specifica ponderazione circa i vantaggi conseguibili dal contenzioso attivo, a fronte di costi certi per la permanenza in vita della concessionaria", anche in considerazione dell'art. 2495 cod. civ. per facilitare la chiusura delle società (responsabilità del socio per i debiti sociali nei limiti della quota e di quanto pervenuto in sede di ripartizione dell'attivo). Ai fini della procedura di liquidazione i dati più rilevanti da considerare sono due:

1) ai sensi dell'art. 1 della Legge 1158/1971, recepito nell'art. 8 dello statuto sociale, il capitale sociale della società Stretto di Messina deve essere in ogni tempo posseduto da Anas SpA, dalle Regioni Sicilia e Calabria e dalle altre Amministrazioni statali coinvolte;

2) così come per l'annualità precedenti, anche l'esercizio 2021 il bilancio chiude in pareggio grazie agli interessi attivi che riescono a coprire le spese di gestione che vengono continuamente monitorate dai liquidatori.

Si è tuttora in attesa degli esiti dei contenziosi in essere al fine di procedere al compimento delle attività dirette alla dismissione delle azioni, sebbene il rinnovato interesse per l'opera manifestato dall'attuale Governo nazionale potrebbe avere degli effetti differenti sulla procedura di liquidazione.

SEZIONE SECONDA
SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

1. Ferrovie della Calabria Srl

Ferrovie della Calabria S.r.l. è una società a totale partecipazione regionale che ha come attività principale l'esercizio dei servizi di trasporto di persone e/o di cose con qualsiasi modalità e, in particolare, tramite ferrovie, autolinee, tranvie, funivie ed altri mezzi. Anche durante l'anno 2021 l'andamento della gestione è stato caratterizzato, fino a metà maggio, dagli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19, che ha determinato una contrazione degli incassi¹ con la chiusura delle scuole e con l'incremento della modalità del telelavoro e del c.d. *smart working*. A questa situazione congiunturale si accompagna ormai da qualche anno una contrazione dei corrispettivi dei contratti di servizio, in tal senso la società ha iniziato una politica di contenimento dei costi realizzata soprattutto attraverso la progressiva riorganizzazione del personale dipendente.

Passando all'analisi del bilancio 2021, si evidenzia che sono stati utilizzati i medesimi criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del c.c., utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio e non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 *bis*, secondo comma e 2423, quinto comma del Codice Civile. Il bilancio al 31.12.2021, pur chiudendo in utile (euro 302.622), registra un decremento del risultato di gestione rispetto all'esercizio 2020 (euro 700.515). L'importo dei ricavi delle prestazioni nel 2021 ammonta ad euro 43.746.185, con un incremento di euro 433.185 rispetto all'anno precedente. La quasi totalità dei ricavi viene assorbita dal costo del personale che denota un'incidenza sul fatturato caratteristico intorno al 76%.

Si precisa, inoltre, che le spese (costi della produzione) hanno subito un decremento passando da euro 56.536.795 nell'esercizio 2020 ad euro 55.100.489 nell'esercizio 2021.

Tale variazione si sostanzia nell'incremento delle seguenti voci del conto economico:

- Voce B6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, di euro 2.043.062, (da euro 4.898.691, dell'anno 2020, ad euro 6.941.753, dell'anno 2021);
- Voce B7) Costi per servizi di euro 661.059 (da euro 8.849.795, dell'anno 2020, ad euro 9.510.854, dell'anno 2021);
- Voce B8) Costi per godimento di beni di terzi, di euro 6.676 (da euro 44.853 dell'anno 2020, ad euro 51.529 dell'anno 2021);
- Voce B9) Costi per il personale di euro 2.028.744 (da ad euro 31.152.937, dell'anno 2020, ad euro 33.181.681, dell'anno 2021);

e nel decremento delle seguenti voci di costo:

- Voce B10) Ammortamenti e svalutazioni di euro 1.009.091 (da euro 5.157.089 dell'anno 2020 ad euro 4.147.998 dell'anno 2021).
- Voce B11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci di euro 83.292 (da euro 83.292 dell'anno 2020, ad euro zero dell'anno 2021).
- Voce B12) Accantonamenti per rischi di euro 1.044.517 (da euro 1.044.517 per l'anno 2020 ad euro zero per l'anno 2021);
- Voce B13) Altri accantonamenti di euro 2.590.544 (da euro 2.590.544 per l'anno 2020 ad euro zero per l'anno 2021);

¹ L'ordinanza della Regione Calabria del marzo 2020 ha stabilito una riduzione dei servizi pari al 70% fino alla conclusione del periodo di lockdown.

- Voce B14) Oneri diversi di gestione di euro 1.488.403 (da euro 2.715.077, dell'anno 2020, ad euro 1.266.674 dell'anno 2021);

A tal proposito, con riferimento allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico si riepilogano nel prospetto sottostante le macrovoci dell'attivo e del passivo e della gestione economica al fine di evidenziare l'evoluzione registrata nel triennio 2019-2020-2021:

Stato Patrimoniale	2019	2020	2021
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni			
I – Immobilizzazioni immateriali	4.807.087	5.644.597	8.932.694
II – immobilizzazioni materiali	21.583.195	22.803.589	34.949.526
III – Immobilizzazioni finanziarie	5.358	5.358	5.358
Totale Immobilizzazioni (B)	26.395.640	28.453.544	43.887.578
C) Attivo Circolante			
I – Rimanenze	7.793.484	7.710.192	8.360.581
II – Crediti	56.878.061	51.590.640	59.156.854
III – Attività Finanziarie	0	0	0
IV – Disponibilità liquide	388.020	448.570	2.753.035
C) Totale Attivo Circolante	65.059.565	59.749.402	70.270.470
D) Ratei e Risconti	502.590	1.611.224	3.244.305
Totale Attivo	91.957.795	89.814.170	117.402.353
Passivo			
A) Patrimonio Netto			
I – Capitale	4.864.520	4.864.520	4.864.520
VI – Altre Riserve	1.243.425	1.243.425	1.243.425
VIII – Utili (perdite) portati a nuovo	0	(1.051.283)	(350.768)
IX – Utile (perdita) d'esercizio	(1.051.283)	700.515	302.622
Totale Patrimonio Netto	5.056.662	5.757.177	6.059.799
B) Fondi per Rischi ed Oneri	4.101.636	6.432.364	5.295.178
C) Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato	13.067.741	9.757.185	7.373.795
D) Debiti	48.308.998	48.929.282	60.081.779
E) Ratei e Risconti	21.422.758	18.938.162	38.591.802
Totale Passivo	91.957.795	89.814.170	117.402.353
Conto Economico	2019	2020	2021
A) Valore della Produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	47.430.228	43.313.000	43.746.185
2) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, consumo e di merci			650.389
5) Altri ricavi e proventi	10.796.381	14.820.402	11.656.565
A) Totale Valore della Produzione	58.226.609	58.133.402	56.053.139
- Costi della produzione			
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	6.823.347	4.898.691	6.941.753
7) per servizi	10.303.530	8.849.795	9.510.854
8) per godimento di beni di terzi	49.038	44.853	51.259
9) per il personale	36.105.272	31.152.937	33.181.681
10) ammortamenti e svalutazioni	3.863.058	5.157.089	4.147.998
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, consumo e di merci	(320.809)	83.292	
12) accantonamenti per rischi	0	1.044.517	0
13) altri accantonamenti	0	2.590.544	0
14) oneri diversi di gestione	2.099.147	2.715.077	1.266.674
B) Totale Costi della Produzione	59.922.583	56.536.795	55.100.489
Differenza (A-B)	(695.974)	1.596.607	952.650
- Proventi ed Oneri Finanziari	(355.309)	(460.038)	(464.673)
- Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie	0,00	0	0
Risultato d'esercizio ante imposte	(1.051.283)	1.136.569	487.977
Imposte dell'esercizio	0	436.054	185.355
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.051.283)	700.515	302.622

Analisi di bilancio

L'analisi economica a "valore aggiunto", che evidenzia il valore aggiunto prodotto dall'azienda ed il Margine Operativo Lordo (MOL) - la ricchezza prodotta nell'esercizio dopo la remunerazione dei costi esterni e del personale - dimostra una contrazione nell'anno 2021 soprattutto in termini di MOL, che risulta ridotto di più del 50% rispetto all'anno precedente.

Conto Economico a Valore aggiunto	2019	2020	2021
Valore della Produzione	54.715.893	51.474.649	52.863.538
Valore aggiunto	36.734.457	36.075.157	35.466.063
MOL	629.185	4.922.220	2.284.382
Reddito operativo	(3.233.873)	(3.869.930)	(1.863.616)
Risultato della gestione finanziaria	(355.309)	(460.038)	(464.673)
Risultato della gestione extra caratteristica	2.359.040	6.358.384	1.485.222
Risultato della gestione straordinaria	178.859	(891.847)	1.331.044
Risultato prima delle imposte	(1.051.283)	1.136.569	487.977
Imposte sul reddito	0	436.054	185.355
Utile (perdita di esercizio)	(1.051.283)	700.515	302.622

Il MOL nell'annualità 2021 risulta in peggioramento anche per l'incremento delle spese del personale rispetto all'esercizio precedente; a fronte di tale peggioramento il Reddito Operativo subisce invece, pur restando in negativo, un incremento legato alla mancata effettuazione di accantonamenti nella annualità 2021. Il risultato dell'esercizio in peggioramento rispetto all'annualità precedente comprende anche il risultato della gestione extra caratteristica passata da un risultato positivo di euro 6.358.384 ad un risultato positivo di euro 1.485.222 ed il risultato della gestione finanziaria, in costante peggioramento nel triennio, che chiude l'anno 2021 con un risultato negativo di euro 464.673.

Di seguito si analizzano i principali indici economici con riferimento alle ultime tre annualità.

Con riferimento all'analisi della situazione economica della società si riportano di seguito i principali indici di redditività nel periodo 2019-2021.

Indici di redditività	2019	2020	2021
Redditività del capitale investito (ROI)	- 3,52%	- 4,31%	- 1,59%
Redditività del capitale proprio (ROE)	- 20,79%	12,17%	4,99%

il ROI (Redditività del Capitale Investito) rappresenta la redditività vera dell'azienda misurata sul reddito operativo ed assume un valore negativo per l'intero triennio, un valore negativo in termini di remunerazione che la gestione dà dell'intero capitale investito; pur rimanendo in negativo il valore registrato nell'esercizio 2021 risulta in miglioramento rispetto al risultato della annualità precedente.

Il ROE (Redditività del Capitale Proprio) misura la remunerazione che la gestione aziendale dà al capitale apportato nell'azienda a titolo di rischio; l'indice, sebbene positivo, presenta un decremento rispetto alla annualità 2021.

Con riferimento all'analisi dei margini della situazione patrimoniale della società si riportano di seguito i principali margini delle ultime tre annualità 2019-2020-2021.

Margini	2019	2020	2021
Margine di tesoreria	(9.496.615)	8.800.792	1.197.991
Margine di struttura	(51.259.866)	(34.879.272)	(49.959.922)
Capitale circolante netto	(1.200.541)	18.122.195	12.199.008

Il capitale circolante netto esprime la capacità dell'impresa di far fronte alle passività correnti con le attività correnti. Tale margine si mantiene positivo anche nel 2021 ma con una forte contrazione rispetto all'annualità 2020.

Riguardo al margine di tesoreria, rilevato dalla differenza tra le liquidità immediate e differite e le passività correnti, valgono le stesse riflessioni relative al capitale circolante.

Il margine di struttura è dato dalla differenza tra il patrimonio netto e l'attivo immobilizzato ed evidenzia quanta parte delle immobilizzazioni viene finanziata con il capitale proprio. Nell'anno 2021 il margine continua a registrare valori negativi.

Con riferimento all'analisi della situazione di liquidità della società si riportano di seguito i principali indici di liquidità del periodo 2019-2021.

Indici di liquidità	2019	2020	2021
Indice di liquidità corrente	0,97	1,58	1,25
Indice di copertura delle immobilizzazioni	11,14	7,06	9,24

L'indice di liquidità corrente permette di evidenziare la capacità dell'azienda di far fronte ai propri impegni finanziari nel breve termine; tale indice risulta in continuo miglioramento nell'arco del triennio ma assume ancora valori non adeguati che denotano qualche criticità della società in termini finanziari.

L'indice di copertura delle immobilizzazioni nette contrappone le attività immobilizzate che si rendono liquide nel medio/lungo periodo e le fonti di finanziamento destinate a rimanere più a lungo in azienda; è, dunque, rappresentativo della solidità finanziaria dell'impresa e della sua capacità di non subire in futuro squilibri finanziari. L'indice in questione presenta un decremento rispetto all'esercizio precedente e continua a denotare una scarsa solidità patrimoniale della società.

2. Fincalabra SpA

La società Fincalabra Spa *in house providing* presenta, ormai da qualche anno, una struttura dei costi molto rigida rispetto ai volumi di fatturato; il costo medio del personale nel periodo 2019-2021 rappresenta il 65% del valore della produzione, quando in società di servizi tale valore dovrebbe attestarsi massimo al 55% del valore della produzione. Tale indice presenta un miglioramento nell'anno 2019 (61%) ma poi si conferma nei successivi anni 2020 e 2021 al valore medio del 65%. È auspicabile un incremento di produttività della società mediante l'affidamento di commesse oltre ai piani di attività a valere sul POR 2014-2020, in particolare i programmi Calabria Innova, Calabria Impresa, Calabria Competitiva, i programmi di ingegneria finanziaria FRIF e FOI, oltre alla prosecuzione delle attività di monitoraggio dei SIF FSE, FESR; l'attuazione dei PISL, l'assistenza tecnica FSC e all'ufficio del Commissario straordinario per la mitigazione del rischio idrogeologico; ed infine le attività inerenti alla Convenzione Quadro. Mentre nel biennio 2020-21 risultano affidate anche le commesse relative ai progetti sviluppati per affrontare la crisi economica conseguente all'Emergenza Covid 19.

Con riferimento all'andamento della gestione si evidenzia che il bilancio chiuso al 31/12/2021 denota un leggerissimo miglioramento, atteso che l'ultimo esercizio chiude con un utile di euro 33.073 rispetto all'utile di euro 26.429 registrato in quello precedente. Il "Valore della produzione" nell'anno 2021 si attesta ad euro 8.029.622, con un decremento di euro 137.427 rispetto all'anno precedente; mentre i costi della produzione presentano complessivamente una contrazione rispetto all'esercizio precedente passando da euro 8.067.943 nell'esercizio 2020 ad euro 7.835.679 nell'esercizio 2021.

Il dettaglio delle variazioni si sostanzia nel decremento delle seguenti voci del conto economico:

- Voce B6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, di euro 262, (da euro 8.968 dell'anno 2020, ad euro 8.706 dell'anno 2021);

- Voce B7) Costi per servizi di euro 244.292 (da euro 2.058.401, dell'anno 2020, ad euro 1.814.109, dell'anno 2021);
- Voce B9) Costi per il personale di euro 215.241 (da euro 5.507.340, dell'anno 2020, ad euro 5.292.099, dell'anno 2021);
- Voce B10) Ammortamenti e svalutazioni di euro 19.041 (da euro 207.263, dell'anno 2020 ad euro 188.573, dell'anno 2021)

e nell'incremento delle seguenti voci di costo:

- Voce B8) Costi per godimento di beni di terzi, di euro 10.141 (da euro 53.088, dell'anno 2020, ad euro 63.229, dell'anno 2021);
- Voce B12) Accantonamenti per rischi di euro 100.221 (da euro 50.661, dell'anno 2020, ad euro 150.882, dell'anno 2021).
- Voce B14) Oneri diversi di gestione di euro 135.859 (da euro 182.222, dell'anno 2020, ad euro 318.081, dell'anno 2021).

A tal proposito, con riferimento allo Stato Patrimoniale ed al Conto Economico, si riepilogano nel prospetto sottostante le macrovoci dell'attivo e del passivo e della gestione economica al fine di evidenziare l'evoluzione registrata nel periodo 2019-2020-2021:

Stato Patrimoniale	2019	2020	2021
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni			
I – Immobilizzazioni immateriali	76.749	449.001	940.675
II – immobilizzazioni materiali	4.592.859	4.618.782	4.597.695
III – Immobilizzazioni finanziarie	1.012.467	1.012.467	940.723
Totale Immobilizzazioni (B)	5.682.075	6.080.250	6.479.093
C) Attivo Circolante			
I – Rimanenze	14.074.147	13.569.591	14.271.182
II – Crediti	117.525.751	121.743.319	157.075.737
III – Attività Finanziarie	0	0	0
IV – Disponibilità liquide	71.622.450	55.209.122	90.219.120
C) Totale Attivo Circolante	203.222.348	190.522.434	261.566.039
D) Ratei e Risconti	63.077	22.615	62.434
Totale Attivo	208.967.500	196.625.299	268.107.566
Passivo			
A) Patrimonio Netto			
I – Capitale	10.737.073	10.737.073	10.737.073
VI – Altre Riserve	71.186	85.364	111.795
VIII – Utili (perdite) portati a nuovo	(2.786.192)	(2.786.192)	(2.786.192)
IX – Utile (perdita) d'esercizio	14.178	26.429	33.073
Totale Patrimonio Netto	8.036.245	8.062.674	8.095.749
B) Fondi per Rischi ed Oneri	4.867.072	4.155.479	3.737.574
C) Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato	1.263.772	1.261.504	1.315.755
D) Debiti	194.756.550	183.145.535	254.941.500
E) Ratei e Risconti	43.861	107	16.988
Totale Passivo	208.967.500	196.625.299	268.107.566
Conto Economico	2019	2020	2021
A) Valore della Produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.900.170	4.118.324	5.061.016
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	4.486.438	(504.556)	701.590
5) Altri ricavi e proventi	2.224.516	4.553.281	2.267.016
A) Totale Valore della Produzione	8.611.124	8.167.049	8.029.622
- Costi della produzione			
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	10.000	8.968	8.706
7) per servizi	2.664.112	2.058.401	1.814.109
8) per godimento di beni di terzi	70.955	53.088	63.229
9) per il personale	5.290.805	5.507.340	5.292.099

10) ammortamenti e svalutazioni	196.864	207.263	188.573
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, consumo e di merci	0	0	0
12) accantonamenti per rischi	57.405	50.661	150.882
13) altri accantonamenti	0	0	0
14) oneri diversi di gestione	287.346	182.222	318.081
B) Totale Costi della Produzione	8.577.487	8.067.943	7.835.679
Differenza (A-B)	33.637	99.106	193.943
- Proventi ed Oneri Finanziari	(13.404)	(19.587)	(27.231)
- Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie	0	0	0
Risultato d'esercizio ante imposte	20.223	79.519	166.712
Imposte dell'esercizio	6.055	53.090	133.639
Utile (perdita) dell'esercizio	14.178	26.429	33.073

Analisi di bilancio

L'analisi economica a "valore aggiunto", che evidenzia il valore aggiunto prodotto dall'azienda ed il Margine Operativo Lordo (MOL) - la ricchezza prodotta nell'esercizio dopo la remunerazione dei costi esterni e del personale - dimostra che a partire dall'annualità 2019 il MOL segna una tendenza al miglioramento confermato dai leggeri incrementi registrati nel 2020 e nel 2021.

Conto Economico a Valore aggiunto	2019	2020	2021
Valore aggiunto	5.578.711	5.864.370	5.747.329
MOL	287.906	357.030	455.230
Reddito operativo	33.637	99.106	115.775
Risultato della gestione finanziaria	(13.404)	(19.587)	(27.231)
Risultato della gestione extra caratteristica	0	0	0
Risultato della gestione "straordinaria"	0	0	78.168
Risultato prima delle imposte	20.233	79.519	166.712
Imposte sul reddito	6.055	53.090	133.639
Utile (perdita di esercizio)	14.178	26.429	33.073

Di seguito si analizzano i principali indici economici con riferimento alle ultime tre annualità.

Con riferimento all'analisi della situazione economica della società si riportano di seguito i principali indici di redditività nel periodo 2019-2021.

Indici di redditività	2019	2020	2021
Redditività del capitale investito (ROI)	0,02%	0,05%	0,04%
Redditività del capitale proprio (ROE)	0,18%	0,33%	0,41%

Il ROI (Redditività del Capitale Investito) rappresenta la redditività vera dell'azienda misurata sul reddito operativo ed assume, nella annualità 2021, un valore positivo in termini di remunerazione che la gestione dà dell'intero capitale investito; il dato registrato nell'esercizio 2021 risulta sostanzialmente in linea con le annualità precedenti.

Il ROE (Redditività del Capitale Proprio) misura la remunerazione che la gestione aziendale dà al capitale apportato nell'azienda a titolo di rischio; evidenzia un lieve miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento all'analisi dei margini della situazione patrimoniale della società si riportano di seguito i principali margini delle ultime tre annualità 2019-2020-2021.

Margini	2019	2020	2021
Capitale circolante netto	85.230.620	75.663.318	107.142.848
Margine di tesoreria	71.156.473	62.093.727	92.871.666
Margine di struttura	(111.956.112)	(108.841.076)	(149.439.358)

Con riferimento all'analisi della situazione di liquidità della società si riportano di seguito i principali indici di liquidità del periodo 2019-2021.

Indici di liquidità	2019	2020	2021
Indice di liquidità corrente	23,76	19,64	32,24

Indice di copertura delle immobilizzazioni	14,93	14,50	19,46
--	-------	-------	-------

L'indice di liquidità corrente permette di evidenziare la capacità dell'azienda di far fronte ai propri impegni finanziari nel breve termine; tale indice risulta in miglioramento rispetto all'esercizio precedente evidenziando valori positivi per l'intero triennio.

L'indice di copertura delle immobilizzazioni nette contrappone le attività immobilizzate che si rendono liquide nel medio/lungo periodo e le fonti di finanziamento destinate a rimanere più a lungo in azienda; è, dunque, rappresentativo della solidità finanziaria dell'impresa e della sua capacità di non subire in futuro squilibri finanziari. L'indice in questione risulta in peggioramento rispetto all'esercizio precedente, continuando a denotare una scarsa solidità patrimoniale della società.

3. S.A.CAL. SpA

In prima analisi si evidenzia che nel bilancio di esercizio 2021 sono stati utilizzati i medesimi criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice civile utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio. Con riferimento all'andamento della gestione si evidenzia che il bilancio chiuso al 31.12.2021 registra una perdita di euro 837.809, in notevole diminuzione rispetto alla perdita registrata nell'annualità 2020 pari a euro 8.520.337.

Il dato 2020 costituisce effetto diretto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 che ha colpito il mondo intero. Il settore del trasporto aereo è stato uno dei primi a subire una brusca battuta di arresto, registrando già nei giorni immediatamente successivi al 23 febbraio 2020 un netto ed improvviso calo del traffico, diventato poi "strutturale" nelle settimane successive. Nel solo mese di marzo gli aeroporti italiani hanno perso quasi 12 mln di passeggeri con una flessione del traffico che si è assestata complessivamente ad un sostanziale -100%.

Le stime annuali elaborate nel mese di marzo prevedevano, solo per l'Italia, una contrazione del traffico di circa il 60%, con una perdita di quasi 120 mln di unità nel 2020 rispetto alle previsioni. La criticità dello scenario emerge anche dai dati relativi al periodo marzo-settembre 2020; durante questo periodo il sistema aeroportuale nazionale ha perso l'83% dei passeggeri, il 68% dei movimenti aerei ed il 33% delle merci. Si evidenzia, inoltre, la sempre minore propensione al viaggio ed al turismo ed una stima di ripresa del traffico aereo, sui livelli pre-Covid, non prima del 2026. Nell'anno 2020 il sistema aeroportuale nazionale ha perso 140 milioni di passeggeri rispetto al 2019, con una diminuzione del 72,6% del traffico, così articolato in rapporto alle diverse rotte: -61,3% su voli nazionali; -77,5% su voli UE; -81,2% su voli extra-UE. Nell'ambito del Sistema Aeroportuale Calabrese, l'aeroporto di Lamezia Terme ha registrato una contrazione del traffico passeggeri rispetto al 2019 del 67,7%, l'aeroporto di Reggio Calabria del 70,3% e l'aeroporto di Crotona del 68,4%.

Nel corso del 2021 si è avuto un progressivo, ma non immediato, ritorno alla normalità che ha determinato un aumento delle prestazioni nel 2021 con ricavi pari ad euro 16.633.833, (più 6.765.778 euro rispetto all'anno precedente) che risulta superiore all'incremento (euro 5.598.611) che i costi della produzione hanno subito passando da euro 19.428.797 nell'esercizio 2020 ad euro 25.027.408 nell'esercizio 2021.

Tali variazioni si sostanziano nell'incremento delle seguenti voci del conto economico:

- Voce B7) Costi per servizi di euro 4.621.834 (da euro 9.849.123 dell'anno 2020 ad euro 14.470.957 dell'anno 2021);
- Voce B8) Costi per godimento di beni di terzi, di euro 652.775 (da euro 624.311 dell'anno 2020 ad euro 1.277.086 dell'anno 2021);
- Voce B12) Accantonamenti per rischi di euro 1.329.016 (da euro 443.485 dell'anno 2020 ad euro 1.772.501 dell'anno 2021);

- Voce B14) Oneri diversi di gestione di euro 115.882 (da euro 209.256 dell'anno 2020 ad euro 325.138 dell'anno 2021)
- nel decremento delle seguenti voci di costo:
- Voce B6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, di euro 76.546, (da euro 204.865 dell'anno 2020 ad euro 128.319, dell'anno 2021);
- Voce B9) Costi per il personale di euro 425.919 (da euro 5.431.122 dell'anno 2020 ad euro 5.005.203 dell'anno 2021);
- Voce B10) Ammortamenti e svalutazioni di euro 618.431 (da euro 2.666.635 dell'anno 2020 ad euro 2.048.204 dell'anno 2021).

A tal proposito, con riferimento allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico, si riepilogano nel prospetto sottostante le macrovoci dell'attivo e del passivo e della gestione economica al fine di evidenziare l'evoluzione registrata nel periodo 2019-2020-2021:

Stato Patrimoniale	2019	2020	2021
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni			
I – Immobilizzazioni immateriali	148.282	124.839	253.309
II – immobilizzazioni materiali	10.363.056	8.531.165	8.637.606
III – Immobilizzazioni finanziarie	1.412.303	964.487	702.470
Totale Immobilizzazioni (B)	11.923.641	9.620.491	9.593.385
C) Attivo Circolante			
I – Rimanenze	0	0	0
II – Crediti	13.244.607	11.575.006	23.571.916
III – Attività Finanziarie	210.000	0	0
IV – Disponibilità liquide	8.017.640	3.323.709	7.221.993
C) Totale Attivo Circolante	21.472.247	14.898.715	30.793.909
D) Ratei e Risconti	25.509	10.706	0
Totale Attivo	33.421.397	24.529.912	40.387.294
Passivo			
A) Patrimonio Netto			
I – Capitale	13.920.225	13.920.225	23.920.556
VI – Altre Riserve	250.020	302.040	302.083
VIII – Utili (perdite) portati a nuovo	(2.696.616)	(1.720.198)	(10.240.535)
IX – Utile (perdita) d'esercizio	1.027.809	(8.520.337)	(837.809)
Totale Patrimonio Netto	12.501.438	3.981.730	13.144.296
B) Fondi per Rischi ed Oneri	1.150.270	1.195.277	2.835.457
C) Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato	496.241	453.191	404.214
D) Debiti	19.273.448	18.899.714	23.995.145
E) Ratei e Risconti	0	0	8.182
Totale Passivo	33.421.397	24.529.912	40.387.294
Conto Economico	2019	2020	2021
A) Valore della Produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	28.855.112	9.868.055	16.633.833
5) Altri ricavi e proventi	777.838	443.155	6.305.349
A) Totale Valore della Produzione	29.632.950	10.311.210	22.939.182
- Costi della produzione			
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	102.241	204.865	128.319
7) per servizi	15.406.122	9.849.123	14.470.957
8) per godimento di beni di terzi	1.868.899	624.311	1.277.086
9) per il personale	7.673.539	5.431.122	5.005.203
10) ammortamenti e svalutazioni	1.376.291	2.666.635	2.048.204
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, consumo e di merci	0	0	0
12) accantonamenti per rischi	525.833	443.485	1.772.501
13) altri accantonamenti	0	0	0
14) oneri diversi di gestione	328.777	209.256	325.138
B) Totale Costi della Produzione	27.281.702	19.428.797	25.027.408

Differenza (A-B)	2.351.248	(9.117.587)	(2.088.226)
- Proventi ed Oneri Finanziari	6.315	9.787	(3.317)
- Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie	(419.789)	(902.818)	(232.024)
Risultato d'esercizio ante imposte	1.937.774	(10.010.618)	(2.323.567)
Imposte dell'esercizio	909.965	(1.490.281)	(1.485.758)
Utile (perdita) dell'esercizio	1.027.809	(8.520.337)	(837.809)

Analisi di bilancio

L'analisi economica a "valore aggiunto", che evidenzia il valore aggiunto prodotto dall'azienda ed il Margine Operativo Lordo (MOL) – evidenzia, e non poteva essere differente, un forte decremento nell'anno 2020 in termini di Valore aggiunto di MOL e di Reddito Operativo, dovuto al sostanziale blocco dei voli verificatosi a causa della pandemia da Covid-19.

Conto economico a Valore aggiunto	2019	2020	2021
Valore della Produzione	29.502.703	9.961.956	22.488.079
Valore aggiunto	11.947.177	(857.019)	6.396.606
Valore aggiunto al netto delle svalutazioni delle partecipazioni	11.527.388	(1.759.837)	6.164.582
MOL	3.853.849	(7.190.959)	1.159.379
Reddito operativo	1.951.725	(10.301.079)	(2.661.326)
Risultato della gestione finanziaria	6.315	9.787	(3.317)
Risultato della gestione extra caratteristica	0	0	0
Risultato della gestione straordinaria	(20.266)	280.674	341.076
Risultato prima delle imposte	1.937.774	(10.010.618)	(2.323.567)
Imposte sul reddito	909.965	(1.490.281)	(1.485.758)
Utile (perdita di esercizio)	1.027.809	(8.520.337)	(837.809)

I dati 2021 evidenziano un miglioramento in termini di Valore aggiunto, di MOL e di Reddito Operativo. Il Margine Operativo Lordo (MOL) ritorna in positivo (+1.159.379) in aumento rispetto alla annualità precedente, il che denota un miglioramento del reddito operativo depurato dagli effetti delle politiche di bilancio connesse ad ammortamenti e accantonamenti. Il reddito operativo, pur in sensibile miglioramento rispetto all'esercizio precedente, rimane ancora in negativo (-2.661.326).

4. So.R.I.Cal. SpA

Con riferimento all'andamento della gestione si evidenzia che il bilancio chiuso al 31.12.2021 denota un miglioramento, atteso che l'ultimo esercizio chiude con un utile di euro 711.667 rispetto all'utile di euro 595.858 registrato nel precedente esercizio. L'importo del totale "Valore della produzione" dell'anno 2021 ammonta ad euro 97.755.709, con un incremento di euro 3.731.490 rispetto all'anno precedente. Si precisa, inoltre, che le spese (costi della produzione) sono aumentate rispetto all'esercizio precedente passando da euro 87.767.547 nell'esercizio 2020 ad euro 89.724.156 nell'esercizio 2021.

Il dettaglio delle variazioni si sostanzia nel decremento delle seguenti voci del conto economico:

- Voce B7) Costi per servizi di euro 1.226.990 (da euro 40.244.279, dell'anno 2020, ad euro 39.017.289, dell'anno 2021);
- Voce B9) Costi per il personale di euro 215.241 (da euro 16.297.763, dell'anno 2020, ad euro 14.753.706, dell'anno 2021);
- Voce B12) Accantonamenti per rischi di euro 241.978 (da euro 940.414, dell'anno 2020, ad euro 698.436, dell'anno 2021);
- Voce B14) Oneri diversi di gestione di euro 3.255.817 (da euro 4.338.657, dell'anno 2020, ad euro 1.082.840, dell'anno 2021)

e nell'incremento delle seguenti voci di costo:

- Voce B6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, di euro 273.720, (da euro 1.926.045 dell'anno 2020, ad euro 2.199.765 dell'anno 2021);
- Voce B8) Costi per godimento di beni di terzi, di euro 5.430.801 (da euro 1.283.171, dell'anno 2020, ad euro 6.713.972, dell'anno 2021);
- Voce B10) Ammortamenti e svalutazioni di euro 2.520.930 (da euro 22.737.218, dell'anno 2020 ad euro 25.258.148, dell'anno 2021).

A tal proposito, con riferimento allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico, si riepilogano nel prospetto sottostante le macrovoci dell'attivo e del passivo e della gestione economica al fine di evidenziare l'evoluzione registrata nel periodo 2019-2020-2021:

Stato Patrimoniale	2019	2020	2021
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni			
I – Immobilizzazioni immateriali	1.205.910	999.382	906.098
II – immobilizzazioni materiali	199.199.622	191.043.151	185.878.104
III – Immobilizzazioni finanziarie	230.034	230.074	223.067
Totale Immobilizzazioni (B)	200.635.566	192.272.607	187.007.270
C) Attivo Circolante			
I – Rimanenze	0	0	0
II – Crediti	144.058.901	121.545.284	115.288.173
III – Attività Finanziarie	0	0	0
IV – Disponibilità liquide	6.168.700	21.340.668	20.089.225
C) Totale Attivo Circolante	150.227.600	142.885.952	135.377.398
D) Ratei e Risconti	110.465	167.970	289.210
Totale Attivo	350.973.631	335.326.529	322.673.878
Passivo			
A) Patrimonio Netto			
I – Capitale	13.400.000	13.400.000	13.400.000
VI – Altre Riserve	(9.297.986)	(8.743.536)	(4.815.400)
VIII – Utili (perdite) portati a nuovo	0	0	0
IX – Utile (perdita) d'esercizio	538.732	595.858	711.667
Totale Patrimonio Netto	4.640.746	5.252.321	9.296.267
B) Fondi per Rischi ed Oneri	22.111.032	20.721.750	16.592.433
C) Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato	464.384	523.212	557.941
D) Debiti	196.822.166	188.735.562	182.826.985
E) Ratei e Risconti	126.935.303	120.093.684	113.400.251
Totale Passivo	350.973.631	335.326.529	322.673.878
Conto Economico	2019	2020	2021
A) Valore della Produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	91.174.982	83.740.403	88.188.360
4) Incrementi di immob. Per lavori interni	438.205	874.434	752.325
5) Altri ricavi e proventi	13.212.269	9.409.382	8.815.024
A) Totale Valore della Produzione	104.825.456	94.024.219	97.755.709
- Costi della produzione			
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	2.153.380	1.926.045	2.199.765
7) per servizi	45.146.361	40.244.279	39.017.289
8) per godimento di beni di terzi	1.477.194	1.283.171	6.713.972
9) per il personale	15.667.219	16.297.763	14.753.706
10) ammortamenti e svalutazioni	28.375.623	22.737.218	25.258.148
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, consumo e di merci	0	0	0
12) accantonamenti per rischi	1.042.340	940.414	698.436
13) altri accantonamenti	0	0	0
14) oneri diversi di gestione	4.509.053	4.338.657	1.082.840
B) Totale Costi della Produzione	98.371.170	87.767.547	89.724.156
Differenza (A-B)	6.454.286	6.256.672	8.031.553

- Proventi ed Oneri Finanziari	(3.884.825)	(3.648.429)	(3.757.072)
- Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie	0	0	0
Risultato d'esercizio ante imposte	2.569.461	2.608.243	4.274.481
Imposte dell'esercizio	(2.030.729)	(2.012.385)	3.562.814
Utile (perdita) dell'esercizio	538.732	595.858	711.667

Analisi di bilancio

L'analisi economica a "valore aggiunto", che evidenzia il valore aggiunto prodotto dall'azienda ed il Margine Operativo Lordo (MOL) - la ricchezza prodotta nell'esercizio dopo la remunerazione dei costi esterni e del personale - dimostra un incremento nell'anno 2021 in termini di MOL.

Conto Economico a Valore aggiunto	2019	2020	2021
Valore della Produzione	98.446.835	91.456.758	95.782.606
Valore aggiunto	49.669.900	48.003.263	47.050.066
MOL	34.002.681	31.705.500	32.296.360
Reddito operativo	4.584.718	8.027.868	6.339.776
Risultato della gestione finanziaria	(3.884.825)	(3.660.857)	(3.757.072)
Risultato della gestione extra caratteristica	1.869.568	(1.771.196)	830.814
Risultato della gestione straordinaria	0	0	860.963
Risultato prima delle imposte	2.569.461	2.608.243	4.274.481
Imposte sul reddito	(2.030.729)	(2.012.385)	3.562.814
Utile (perdita di esercizio)	538.732	595.858	711.667

In effetti sia il MOL che il Reddito Operativo risultano in positivo per l'intero triennio considerato; inoltre si evidenzia che l'incremento in termini di "Valore aggiunto" - dipeso dall'incremento dei ricavi - ha portato ad un miglioramento dei valori di "MOL" e di "Valore Aggiunto" ma non del "Reddito Operativo" per via dell'aumento rilevato negli ammortamenti rispetto alla annualità precedente. Nonostante la leggera riduzione del Reddito Operativo, il risultato dell'esercizio migliora rispetto all'annualità precedente sia per il concorso della gestione straordinaria (+ 1.858.927 euro rispetto all'esercizio precedente) sia per il miglioramento della gestione extra caratteristica (+ 218.917); la gestione finanziaria (-108.643 euro rispetto all'esercizio precedente) rimane in negativo per l'intero triennio considerato.

Di seguito si analizzano i principali indici economici con riferimento alle ultime tre annualità.

Con riferimento all'analisi della situazione economica della società si riportano di seguito i principali indici di redditività nel periodo 2019-2021.

Indici di redditività	2019	2020	2021
Redditività del capitale investito (ROI)	0,56%	1,98%	1,96%
Redditività del capitale proprio (ROE)	11,61%	11,34%	7,66%

Con riferimento all'analisi dei margini della situazione patrimoniale della società si riportano di seguito i principali margini delle ultime tre annualità 2019-2021.

Margini	2019	2020	2021
Margine di tesoreria	(72.154.177)	(70.116.173)	(41.826.510)
Margine di struttura	(200.564.593)	(189.158.301)	(179.393.144)
Capitale circolante netto	(72.154.177)	(70.116.173)	(41.826.510)

Il Margine di tesoreria, rilevato dalla differenza tra le liquidità immediate e differite e le passività correnti, sebbene risulti in miglioramento rispetto all'esercizio 2020, è ancora notevolmente in negativo denotando uno squilibrio finanziario nel breve periodo.

Il Margine di struttura è dato dalla differenza tra il patrimonio netto e l'attivo immobilizzato ed evidenzia quanta parte delle immobilizzazioni viene finanziata con il capitale proprio.

Nell'anno 2021 si è registrato un leggero miglioramento rispetto all'esercizio precedente ma il margine continua a registrare valori negativi per l'intero periodo considerato. Questo margine è strettamente correlato con il Capitale Circolante.

5. Terme Sibarite Srl

Con riferimento all'andamento della gestione si evidenzia che nel bilancio di esercizio 2021 sono stati utilizzati i medesimi criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile, utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio e non si sono verificati eventi eccezionali che hanno reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423, quinto comma, e 2423 bis, secondo comma, del Codice Civile.

Si evidenzia che il bilancio al 31.12.2021 chiude con la registrazione di un'utile pari ad euro 2.022, denotando un miglioramento rispetto all'esercizio precedente in cui si è registrata una perdita pari ad euro 413.816. L'importo dei ricavi delle prestazioni nel 2021 ammonta ad euro 1.051.480, con un aumento di circa il 60% rispetto all'anno precedente. Nonostante tale aumento, i livelli di fatturato sono ancora bassi rispetto a quelli registrati prima della pandemia da Covid-19. Si precisa, inoltre, che anche le spese (costi della produzione) hanno subito un leggero incremento passando da euro 1.227.450 per l'esercizio 2020 ad euro 1.362.989 nell'esercizio 2021. Tale variazione si sostanzia nell'incremento che si registra per le seguenti voci del Conto Economico:

- Voce B6) Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo di euro 23.906 (da euro 123.932 dell'anno 2020 ad euro 147.838 dell'anno 2021);
- Voce B7) Costi per servizi di euro 43.337 (da euro 225.918 dell'anno 2020 ad euro 269.255 dell'anno 2021);
- Voce B9) Costi del personale, di euro 127.180 (da euro 537.470 dell'anno 2020 ad euro 664.650 dell'anno 2021);
- Voce B11) Variazione delle rimanenze, di euro 10.419, (da euro -5.834 dell'anno 2020 ad euro 4.585 dell'anno 2021)

e nel decremento delle seguenti:

- Voce B10) Ammortamenti e svalutazioni di euro 9.988 (da euro 196.406 dell'anno 2020 ad euro 186.418 dell'anno 2021);
- Voce B14) Oneri diversi di gestione, di euro 59.315 (da euro 149.558 dell'anno 2020 ad euro 90.243 dell'anno 2021).

Con riferimento allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico si riepilogano nei prospetti seguenti le macrovoci dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale e della gestione economica al fine di evidenziare l'evoluzione registrata nel triennio 2019-2021:

Stato Patrimoniale	2019	2020	2021
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni			
I – Immobilizzazioni immateriali	2.640	1.980	1.320
II – immobilizzazioni materiali	2.143.622	2.329.643	2.193.158
III – Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0
Totale Immobilizzazioni (B)	2.146.262	2.331.623	2.194.478
C) Attivo Circolante			
I – Rimanenze	9.130	14.964	10.379
II – Crediti	1.110.919	664.041	874.386
III – Attività Finanziarie	0	0	0
IV – Disponibilità liquide	2.660.529	2.301.084	2.253.139
C) Totale Attivo Circolante	3.780.578	2.980.089	3.137.904
D) Ratei e Risconti	7.930	7.925	7.947
Totale Attivo	5.934.770	5.319.637	5.340.329

Passivo			
<i>A) Patrimonio Netto</i>			
I - Capitale	3.639.737	3.639.737	3.639.737
VI – Altre Riserve	718.430	735.295	339.478
VIII – Utili (perdite) portati a nuovo	0	0	0
IX – Utile (perdita) d'esercizio	34.864	(413.816)	2.022
Totale Patrimonio Netto	4.393.031	3.979.216	3.981.237
<i>B) Fondi per Rischi ed Oneri</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>C) Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato</i>	<i>360.313</i>	<i>390.360</i>	<i>424.310</i>
<i>D) Debiti</i>	<i>628.140</i>	<i>436.798</i>	<i>365.044</i>
<i>E) Ratei e Risconti</i>	<i>553.286</i>	<i>513.263</i>	<i>569.738</i>
Totale Passivo	5.934.770	5.319.637	5.340.329
Conto Economico	2019	2020	2021
A) Valore della Produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.624.198	656.542	1.051.480
5) Altri ricavi e proventi	189.775	143.639	306.106
A) Totale Valore della Produzione	1.813.973	803.181	1.357.586
A) Costi della produzione			
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	168.443	123.932	147.838
7) per servizi	280.265	225.918	269.255
8) per godimento di beni di terzi	0	0	0
9) per il personale	726.311	537.470	664.650
10) ammortamenti e svalutazioni	313.351	196.406	186.418
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, consumo e di merci	2.190	(5.834)	4.585
12) accantonamenti per rischi	0	0	0
13) altri accantonamenti	0	0	0
14) oneri diversi di gestione	211.547	149.558	90.243
B) Totale Costi della Produzione	1.697.727	1.227.450	1.362.989
Differenza (A-B)	116.246	(424.269)	(5.403)
B) Proventi ed Oneri Finanziari	12.941	10.453	7.425
C) Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie	0	0	0
Risultato d'esercizio ante imposte	129.187	(413.816)	2.022
Imposte dell'esercizio	94.323	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio	34.864	(413.816)	2.022

L'analisi economica "a valore aggiunto" nell'anno 2021 evidenzia un miglioramento, rispetto all'annualità precedente, sia in termini di Valore Aggiunto che di Margine Operativo Lordo (MOL) che ritorna in positivo nel corso dell'anno 2021. Il miglioramento si registra anche nel Risultato Operativo (RO) che, però, anche nell'annualità 2021 rimane in negativo. Il miglioramento trova giustificazione nella crescita delle voci di ricavo che risulta maggiore rispetto alla crescita registrata nei costi.

Conto economico a Valore aggiunto	2019	2020	2021
Valore aggiunto	1.155.908	309.607	845.665
Mol	429.597	(227.853)	181.015
Reddito operativo	116.246	(424.259)	(5.403)
Risultato della gestione finanziaria	12.941	10.543	7.425
Risultato della gestione extra caratteristica	0	0	0
Risultato della gestione straordinaria	0	0	0
Risultato prima delle imposte	129.187	(413.806)	2.022
Imposte sul reddito	94.323	0	0
Utile (perdita di esercizio)	34.864	(413.806)	2.022

Con riferimento all'analisi della situazione economica della società si riportano di seguito i principali indici di redditività nel periodo 2019-2021.

Indici di redditività	2019	2020	2021
ROI (redditività del capitale investito)	1,96%	-7,98%	-0,10%
ROE (redditività del capitale proprio)	0,79%	-10,40%	-0,05%

Il ROI (Redditività del Capitale Investito), che rappresenta la remunerazione che la gestione aziendale dà dell'intero

capitale investito nell'impresa, risulta in notevole miglioramento rispetto all'anno precedente ma si mantiene ancora negativo per l'esercizio 2021.

Il ROE (Redditività del Capitale Proprio), che rappresenta la remunerazione che la gestione aziendale dà al capitale apportato nell'azienda a titolo di rischio, presenta il medesimo andamento del ROI.

Con riferimento all'analisi della situazione patrimoniale della società si riportano di seguito i principali margini del periodo 2019-2021.

Margini	2019	2020	2021
Capitale circolante netto	2.519.366	1.896.625	1.995.801
Margine di tesoreria	2.502.306	1.873.736	1.977.475
Margine di struttura	1.836.871	1.242.359	1.382.778

Il Capitale Circolante netto esprime la capacità dell'impresa di far fronte alle passività correnti con le attività correnti. Tale margine risulta in crescita rispetto ai valori della annualità precedente ed assume anche per l'esercizio 2021 un valore positivo, il che denota un equilibrio strutturale di breve periodo tra le attività e le passività correnti.

Il margine di tesoreria, rilevato dalla differenza tra le liquidità immediate e differite e le passività correnti, risulta in crescita rispetto ai valori della annualità precedente ed assume anche per l'esercizio 2021 un valore positivo, il che denota una situazione di equilibrio finanziario a breve periodo, indicando in quale misura le liquidità riescono a coprire i debiti di prossima scadenza.

Con riferimento all'analisi della situazione di liquidità della società si riportano di seguito i principali indici di liquidità nel periodo 2019-2021.

Indici di liquidità	2019	2020	2021
Indice di liquidità corrente	3,93	3,76	3,68
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,58	0,69	0,65

L'indice di liquidità corrente permette di evidenziare la capacità della società di far fronte ai propri impegni finanziari nel breve termine; risulta in costante e leggera flessione nell'arco del triennio osservato.

L'indice di copertura delle immobilizzazioni nette contrappone le attività immobilizzate che si rendono liquide nel medio/lungo periodo e le fonti di finanziamento destinate a rimanere più a lungo in azienda; è, dunque, rappresentativo della solidità finanziaria dell'impresa e della sua capacità di non subire in futuro squilibri finanziari.

Dalla lettura degli indici di bilancio si rileva che la crisi economica determinata dalla pandemia da Covid-19 ha causato uno squilibrio dal punto di vista economico, in quanto il contenimento dei costi di esercizio attuato dal management non è riuscito a controbilanciare la riduzione del volume d'affari. Ciò nonostante gli indici patrimoniali e finanziari, seppure in flessione, continuano a rimanere in positivo. La società mantiene l'equilibrio dal punto di vista patrimoniale.

SEZIONE TERZA CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E TABELLE RIEPILOGATIVE

1. Considerazioni conclusive

Occorre precisare che fin dai primi commenti alla disciplina di cui all'articolo 20, comma 2, del D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., che individua le fattispecie che non devono ricorrere ai fini del mantenimento delle partecipazioni societarie in capo agli enti pubblici, è stato individuato nella disposizione in parola una sorta di automatismo per cui, accertata l'esistenza di una delle condizioni di legge, la conseguenza obbligata sarebbe stata l'alienazione della partecipazione.

In realtà, le ipotesi di razionalizzazione previste dal TUSP contemplano, oltre all'alienazione in termini di cessione o dismissione, la razionalizzazione genericamente intesa - si pensi alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento - fusione o soppressione anche mediante messa in liquidazione.

La scelta tra le diverse ipotesi di razionalizzazione dipende anche dalla presenza delle condizioni legislativamente previste o convenzionalmente stabilite.

Salvi i casi in cui gli statuti delle società prevedano un recesso ad nutum da parte dei soci o si sia concretizzata un'ipotesi di recesso prevista dalla disciplina codicistica, in tutti gli altri casi il processo di dismissione avverrà attraverso procedure di cessione/vendita delle azioni o tramite procedure di liquidazione a seconda se, rispettivamente, si tratti di una partecipazione di minoranza o se, invece, la partecipazione della Regione sia tale da permettere il controllo o la dominanza della società.

Per le compagini societarie già sottoposte a liquidazione o procedura concorsuale alla data del 23 settembre 2016, fermo restando l'opportunità di richiamarle comunque in sede di elaborazione del presente piano, la disciplina della revisione ordinaria e straordinaria delle partecipazioni societarie continua a fare riferimento alle "partecipazioni" detenute negli organismi societari e, quindi, non fa espresso riferimento agli organismi per i quali, alla data di entrata in vigore del testo unico, era stata già disposta la liquidazione e, dunque, era stato già accertato lo scioglimento della comunione di scopo oggetto del contratto sociale.

Non è stato inserito, dunque, l'esito della ricognizione sul presupposto per cui si debbano attendere gli esiti della procedura con eventuali prescrizioni ai liquidatori nei termini anzidetti.

Di seguito si riporta un riepilogo sintetico delle società direttamente partecipate, oggetto della presente analisi, con relativa proposta di mantenimento o razionalizzazione ai sensi della Legge 175/2016 e successive modifiche e integrazioni.

2. Tabella riepilogativa aggiornata

Denominazione Partecipata	Codice Fiscale	Quota di partecipazione	Esito rilevazione	Azioni realizzate
Banca Pop. Etica Scpa	02622940233	0,211%	Mantenimento	
Comalca Scrl	01226060794	27,28%	Alienazione a titolo oneroso	Recesso ex art. 24 comma 5) TUSP
Ferrovie della Calabria Srl	02355890795	100,00%	Mantenimento	
Fincalabra SpA	01739730797	100,00%	Mantenimento	
S.A.Cal. SpA	01764970792	9,27%	Mantenimento	
So.R.I.Cal. SpA	02559020793	53,50%	Mantenimento	
Terme Sibarite SpA	00180310781	100,00%	Mantenimento	
Comarc Srl in liq.ne	00590070801	20,98%	Monitorare procedura	
Stretto Messina SpA in liq.ne	05104310585	2,57%	Monitorare procedura	
Comac Srl in fall.to	00425570785	77,61%	Esito procedura	
Consorzio CIES in fall.to	01625760788	1,46%	Esito procedura	
Progetto Magna Graecia Srl in fall.to	03179420785	51,00%	Esito procedura	
Soc.Aeroporto S.Anna SpA in fall.to	01937260790	14,11%	Esito procedura	
SOGAS SpA in fall.to	00607320801	13,02%	Esito procedura	

In attuazione con quanto disposto dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità per l'anno 2015), articolo 1, commi da 611 a 614, con deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 31 marzo 2015, è stato approvato il piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute. La Regione ha provveduto a valutare le partecipazioni societarie di interesse generale e strettamente indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali deliberando la coerenza con il fine istituzionale ai sensi dell'art. 1, comma 611, lett. a) della succitata normativa.

Prima del piano di razionalizzazione straordinaria, la Regione Calabria possedeva partecipazioni in n. 20 società, operanti in settori diversi, di cui n. 11 attive, n. 8 sottoposte a procedure di liquidazione e n. 1 sottoposta a procedure fallimentare. A seguito dell'approvazione del piano, l'Amministrazione, con riferimento alle società attive, sulla base dei criteri sopra esposti previsti dalla normativa di riferimento, ha stabilito di mantenere solo n. 6 partecipazioni determinando la dismissione delle restanti partecipazioni. Rispetto alle quote di partecipazione, la Regione è socio unico di n. 4 società, mentre negli altri casi ha quote comprese tra il 9,00% e il 14,00%.

La situazione attuale prevede, come da tabella sopra riportata, il mantenimento di n. 6 partecipazioni; di queste, la Regione Calabria è socio unico in Ferrovie della Calabria Srl, Fincalabra SpA, So.R.I.Cal. SpA e Terme Sibarite SpA.